

# *Lo* Jonio

## «IL FUTURO DELL'ENERGIA È CONDIVISO»

L'architetto  
Paolo Campagna

**Progest costruzioni S.r.l. acceleratore  
della transizione energetica per TARANTO**



Francesco Schittulli

**SANITÀ**  
ONCOLOGIA:  
IN PUGLIA L'ECCELLENZA



Salvatore  
Pisconti

# Sei pronto ad accogliere turisti stranieri?

**ENGLISH**  
*for* **SALES**

FORMAZIONE LINGUISTICA

Per gestori di negozi e di attività  
turistiche e ricettive.





# Contenuti

27 GIUGNO 2026 • ANNO X • N. 425

**Lo Jonio**

Periodico di informazione

Reg. Tribunale Taranto  
n. 1963/17 del 06/07/2017

EDITORE

**Canale 85 srl**

Via per Grottaglie Z.I. Km. 2  
72021 Francavilla Fontana (Br)

DIRETTORE RESPONSABILE

**Pierangelo Putzolu**

direttore@lojonio.it

VICE DIRETTORE

**Leo Spalluto**

direttoreweb@lojonio.it

DESIGN

**Alessandro Todaro**

www.studiopuntolinea.com

IMAGINAZIONE

**Puntolinea**

studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ

**Mediamente Pubblicità**

mediamentepubblicita@gmail.com

STAMPA

**Eprinting.it**

Grottaglie (Taranto)

CONTATTI

**Email**

redazione@lojonio.it

## STORIA DI COPERTINA

**04 LA COMUNITÀ ENERGETICA  
RINNOVABILE**

## L'EVENTO

**08 DA 125 ANNI  
"CUSTODI" DEL MARE**

## POLITICA

**10 A MOTTOLA UNA NUOVA  
SEDE PER L'UDC**

## SANITÀ

**12 PISCONTI PRESIDENTE  
DEL GOIM**

## 14 UNA VITA

**PER VINCERE IL CANCRO**

## TURISMO

**16 LA VALIGIA RACCONTA  
CHI SIAMO**

## MODA

**18 "SI RICONOSCA  
LA MANIFATTURA DELLA VALLE  
D'ITRIA ALL'UNESCO"**

## LE PROFESSIONI

**19 LO STUDIO  
FORMAT&PARTNERS  
SUGLI SCUDI**

## ECONOMIA&GIUSTIZIA

**20 LA RESPONSABILITÀ PENALE  
DEL COMMERCIALISTA**

## MARINA MILITARE

**23 CAMBIO AL COMANDO SNMG2  
TRA ITALIA E GRECIA**

## ENOLOGIA

**24 L'EUROPEAN WINE SUMMIT  
CON IL COMMISSARIO HANSEN**

**DITELO AL  
COMMERCIALISTA**

**27 LA CONSULENZA  
FISCALE LEGITTIMA**

**DITELO ALL'OTORINO**

**28 SALUTE E SORDITÀ  
IL SILENZIO CHE SI PUÒ ROMPERE**

**A CUORE APERTO**

**29 FERMARSI**

**I LIBRI DELLA SETTIMANA**

**30 PATI DIVINA E PATI HUMANA**

## CULTURA

**31 TOMMASO FIORE:  
SOCIALISTA FEDELE**

**32 LA CARTAPESTA  
COME ARTE DEL PRESENTE**

**34 CON DANTE IN CILE**

## SPETTACOLI

**36 AL FUSCO  
UN PALCOSCENICO "DOC"**

**38 MEDIMEX ANCORA  
A TARANTO NEL 2027**

**40 SASSANELLI AL  
LIVE EVO FESTIVAL**

## SPORT

**42 WEK 2026? FIVE MOTORS &  
JONI\_CO TEAM RISPONDONO  
PRESENTI!**

**44 UN BOMBER GIALLOROSSO  
PER LA NAZIONALE: IL SOGNO  
DI ENZO DIOFEBO**

**46 TARGA ALLA MEMORIA  
DI CHRISTIAN CESARIO**

# La comunità energetica rinnovabile

***Progest Costruzioni si aggiudica la realizzazione della CER di Taranto:  
al via i cantieri per la realizzazione di 8 MWp di impianti fotovoltaici  
a costo zero per le casse pubbliche***

**V**enerdì 19 giugno 2026, presso la Biblioteca Comunale Acclavio, si è tenuta la presentazione ufficiale del nuovo progetto di autoconsumo

diffuso della città. L'iniziativa dota il territorio di una tra le Comunità Energetiche Rinnovabili di maggiore estensione a livello nazionale, tracciando un percorso

concreto per la transizione energetica locale.

La solidità del progetto si basa su una governance chiara e strutturata, regola-



Il gruppo DPG S.r.l.



ta da una convenzione ventennale che vede il coinvolgimento sinergico tra il Comune di Taranto - promotore della nascita e dello sviluppo della CER - Progest Costruzioni S.r.l. - in qualità di operatore economico e partner industriale della convenzione, e la Comunità energetica rinnovabile dei due mari del Comune di Taranto - soggetto giuridico (costituito in ottemperanza al D.lgs. 199/2021) che fungerà da intermediario operativo nella gestione degli incentivi, agendo come referente unico (Referente CER) nei confronti del GSE (Gestore dei Servizi Energetici).

L'Ente mette a disposizione il proprio patrimonio immobiliare, concedendo il diritto di superficie su coperture e aree idonee per l'installazione degli impianti, Progest Costruzioni S.r.l. si impegna formalmente alla progettazione, realizzazione e manutenzione degli asset energetici.

### **I numeri e l'impatto sul territorio**

Il piano di sviluppo affidato all'operatore economico prevede la realizzazione di impianti per una potenza complessiva di circa 8 MWp (Megawatt di picco). A regime, gli asset genereranno una stima di oltre 11,3 GWh di energia elettrica rinnovabile all'anno (equivalenti al fabbisogno di circa 4.200 famiglie). Tale volume produttivo contribuirà concretamente al processo di decarbonizzazione del territorio, permettendo di evitare l'emissione di circa 5.200 tonnellate annue di CO2 e dotando il progetto di una scala dimensionale di rilevanza industriale.

Progest Costruzioni S.r.l.: il ruolo dell'operatore economico a rischio zero

## **“Firmata la convenzione ventennale con il comune di Taranto. Un modello industriale concreto che unisce pubblico e privato per abbattere i costi energetici di cittadini e imprese”**

per l'Ente - Il ruolo di Progest Costruzioni S.r.l. rappresenta uno degli elementi centrali e qualificanti dell'intero progetto. La società, in qualità di operatore economico e partner industriale della convenzione, assume il compito di trasformare la visione strategica della Comunità Energetica Rinnovabile dei Due Mari in un'infrastruttura energetica concreta, cantierabile e capace di produrre benefici misurabili per il territorio, contribuendo fattivamente a determinante e ad accelerare il percorso di transizione energetica della città di Taranto.

Nel contesto di questa partnership, Progest Costruzioni S.r.l. si assume l'intero rischio d'impresa legato alla realizzazione dell'infrastruttura. L'operazione è

strutturata in modo da non comportare esborsi in conto capitale (Capex) per le casse pubbliche: gli oneri burocratici, i costi di allaccio alla rete e le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti restano a carico esclusivo dell'operatore economico. Questo modello consente al Comune di attuare la propria visione strategica senza gravare sul bilancio pubblico, garantendo tempi certi per la cantierizzazione.

Progest Costruzioni S.r.l. diventa così un motore concreto della transizione energetica locale: non solo attore degli interventi, ma partner strategico nella costruzione di un modello capace di coniugare energia pulita, sostenibilità economica, valorizzazione del patri-

## CER TA – L'energia dei Due Mari diventa comunità



### Energia condivisa

Produciamo e condividiamo energia rinnovabile generata localmente, trasformandola in un beneficio concreto per la comunità.



### Transizione concreta

Riduciamo l'impatto ambientale e accompagniamo Taranto verso un modello energetico più sostenibile, moderno e partecipato.



### Valore per il territorio

I benefici della CER restano sul territorio: più risparmio, più consapevolezza, più opportunità per cittadini, imprese ed enti locali.



### Una rete per il futuro

La CER TA unisce persone, competenze e luoghi, creando nuove opportunità per il territorio dei Due Mari.

**COMUNITÀ  
ENERGETICA  
RINNOVABILE  
DEI DUE MARI**

**CER TA**



Scopri di più!  
Compila il form e  
contattaci



+39 352 054 9444  
cer.taranto@gmail.com  
cer-taranto@pec.it  
via Roma, 6 74123 - Taranto

Promossa dal  
Comune di  
Taranto



monio pubblico e ricadute positive per cittadini e imprese

### **Gestione degli incentivi e valore condiviso con la cittadinanza**

Il funzionamento operativo della configurazione sarà in capo alla neocostituita Comunità energetica rinnovabile dei due mari del Comune di Taranto.

Nella fase iniziale, il Comune ottimizzerà i propri consumi iscrivendo i propri Punti di Prelievo (POD) municipali all'interno della configurazione. Successivamente, la Comunità aprirà le adesioni a famiglie e imprese del territorio collegate alle medesime cabine primarie. In linea con la normativa vigente, l'adesione alla CER non modificherà i contratti di fornitura elettrica dei singoli membri, che continueranno a pagare l'energia fisica al proprio venditore.

Sarà compito esclusivo della "CER dei due mari", in veste di intermediario operativo, ricevere dal GSE le tariffe premio maturate sull'energia "virtualmente condivisa" (cioè prodotta e consumata contestualmente dai membri) e occuparsi della loro redistribuzione economica, generando così un beneficio tangibile per gli associati e contrastando attivamente la povertà energetica.



### **IL RUOLO DELLA DPG SRL**

Progest Costruzioni S.r.l. affida il complesso processo di sviluppo e coordinamento della Comunità Energetica Rinnovabile dei Due Mari alla società di consulenza DPG S.r.l., pioniera e capofila sul territorio in materia CER. DPG mette a servizio di Progest Costruzioni e di CER-TA il proprio know-how organizzativo e operativo nelle attività di gestione e coordinamento, contribuendo a rendere più efficace e strutturato il percorso di crescita e di transizione del territorio di Taranto.

# Da 125 anni “custodi” del mare

La sezione di Taranto della Lega Navale brinda al proprio compleanno con Tinazzi e la Jonian Dolphin Conservation

**U**n evento da ricordare: la celebrazione dei 125 anni della Lega Navale di Taranto. In questa occasione – 25 giugno 2026 – gli artefici dello storico appuntamento hanno organizzato una giornata da ricordare: escursione in mare con il catamarano della Jonian e visita al San Paolo Dolphin Refuge. Poi un giro in città e, la sera, appuntamento alla Lega Navale. A fare gli onori di casa il presidente, dottor

Flavio Musolino. Che dà il benvenuto con accanto Francesca Tinazzi. Con lei è presente il vertice della Vinicola veneta, in testa il fondatore e presidente, nonché amministratore dell'azienda, Gian Andrea, amministratore, e Giorgio Tinazzi. E il referente locale, Claudio Sembenini. Dopo un pomeriggio dedicato ad approfondire una delle realtà che Tinazzi supporta sul territorio tarantino, l'associazione Jonian Dolphin Conservation, ecco il momento conviviale, salutato anche,

inevitabilmente, dal “patron” della Jonian Dolphin Conservation, Carmelo Fanizza.

Folta e autorevole la presenza degli invitati. Inevitabile quella dei sindaci dei comuni che, in un certo senso, circondano la sede jonica di Vinicola Tinazzi. Si chiama infatti Cantine San Giorgio, ma è nel territorio di Faggiano, a due passi dall'altro paese “re” del vino, Carosino. E allora ecco che in prima fila si ritrovano Mino Fabbiano, Antonio Cardea e Onofrio Di Cillo.



Francesca Tinazzi con Flavio Musolino e Carmelo Fanizza



Francesca Tinazzi nel suo saluto conferma l'impegno sociale e il legame con il territorio, un legame che va oltre il mero aspetto commerciale. "Qui mare e terra sono risorse uniche, e il vino è uno dei collanti di queste ricchezze".

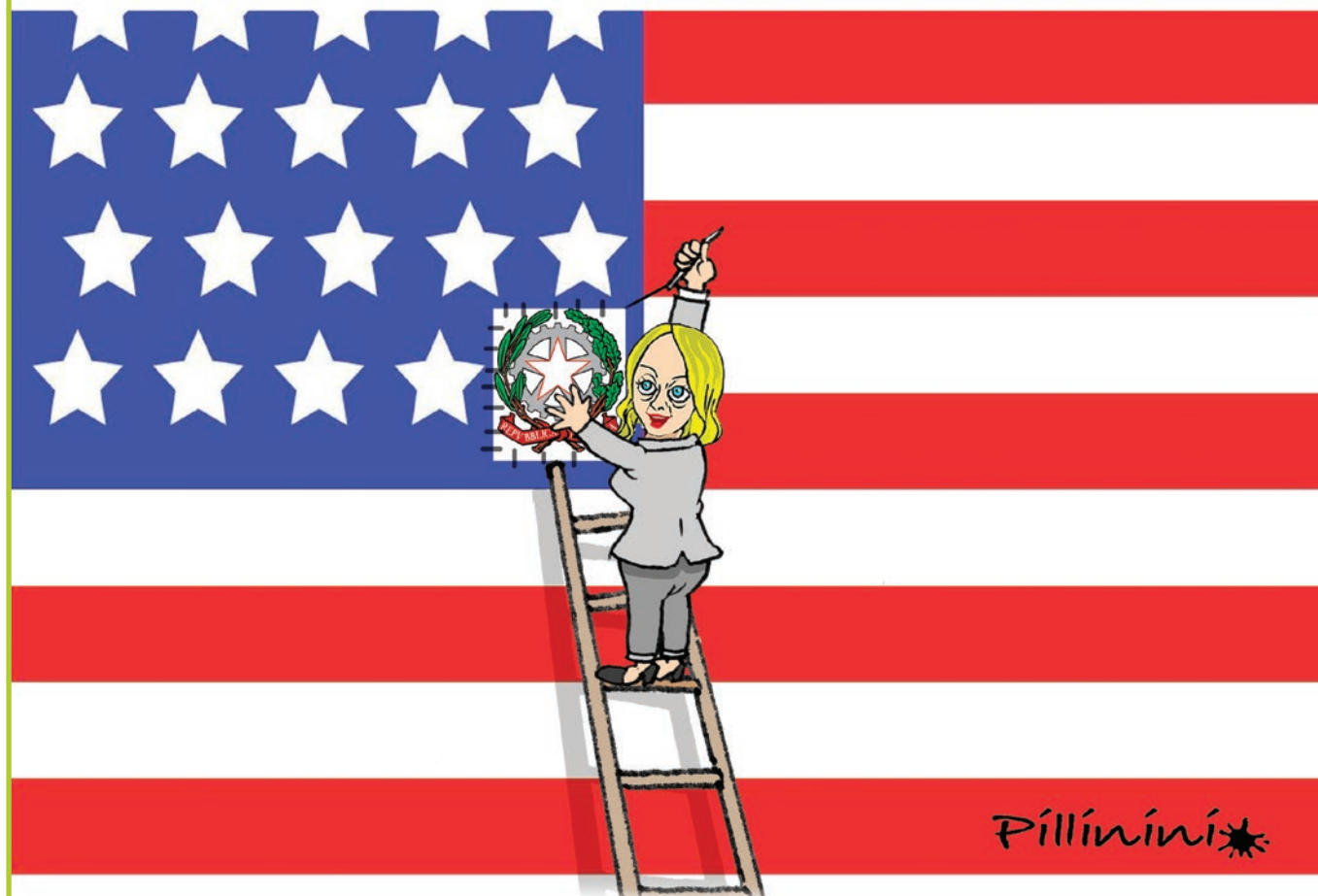
E il presidente della Lega Navale, Flavio Musolino, rilancia: "Sono 125 anni di storia da preservare e rilanciare per Taranto, la Puglia e per i giovani che scoprono, amano e contribuiscono a preservare il mare, fonte di ricchezza e di benessere".

Buon compleanno!



## L'INDIGNATO SPECIALE

## MELONI RICUCE LO STRAPPO



# A Mottola una nuova sede per l'UDC

Partecipazione, territorio e futuro al centro dell'iniziativa. Inaugurato il coordinamento cittadino. Per l'on. Chiarelli «il nostro è un presidio politico aperto alla comunità, fondato su ascolto e radicamento»

**S**i è conclusa con una significativa partecipazione l'inaugurazione della nuova sede cittadina dell'UDC di Mottola, nella centralissima

via Umberto I. Un appuntamento sentito che ha segnato un nuovo passaggio nel percorso di rafforzamento dell'UDC sul territorio ionico. La nuova sede nasce infatti con l'obiettivo di essere un luogo stabile di incontro, ascolto, proposta e partecipazione, aperto alla comunità mottoliese e alle realtà associative, sociali, produttive e civiche del territorio.

L'iniziativa ha visto la presenza dei vertici cittadini, provinciali e regionali del partito. Ad aprire l'incontro sono stati i saluti di Domenica Latorrata, Commissaria cittadina UDC Mottola, dell'avv. Francesco D'Errico, Commissario provinciale del partito, e del dott. Emiliano Messina, Consigliere comunale di Taranto e neo Consigliere provinciale UDC Taranto. La sua elezione è stata richiamata come un risultato politico importante, a conferma di un percorso di radicamento progressivo e di una presenza istituzionale sempre più riconoscibile nell'area ionica.

A seguire, gli interventi dell'on. Giuseppe Tarantino, Presidente regionale, e dell'on. Gianfranco Chiarelli, Commissario regionale UDC Puglia.

Particolarmente sentito il momento iniziale, con Domenica Latorrata visibilmente emozionata nel prendere la parola davanti ai presenti. La coordinatrice cittadina

ha vissuto l'inaugurazione come un passaggio di forte responsabilità personale e politica, espressione di un impegno che intende radicarsi nella comunità mottoliese attraverso una presenza costante e concreta. La sua emozione ha restituito il senso più autentico dell'iniziativa: non l'apertura formale di un luogo fisico, ma la nascita di uno spazio di relazione a servizio alla città.

«L'inaugurazione della sede UDC di Mottola - ha dichiarato l'on. Giuseppe Tarantino - rappresenta un segnale importante di vitalità politica e di attenzione concreta verso le comunità locali. In un tempo in cui i cittadini chiedono serietà, presenza e capacità di ascolto, l'UDC sceglie di investire sui territori, sulle persone e su una politica fatta di relazioni autentiche».

Per l'on. Gianfranco Chiarelli la Puglia ha bisogno di una proposta politica equi-

librata, credibile, capace di parlare ai cittadini senza slogan e senza estremismi: «quella di oggi è l'apertura di un presidio politico, culturale e civico che dovrà vivere ogni giorno nel rapporto con i cittadini. L'UDC torna a essere protagonista nei territori attraverso una presenza costante, riconoscibile e responsabile. È questo il senso della nostra presenza a Mottola».

Il Commissario regionale ha quindi richiamato il ruolo della nuova classe dirigente locale: «ringrazio Domenica Latorrata per la passione, la disponibilità e il coraggio con cui ha assunto questo incarico. La sua emozione è il segno più bello di una politica vissuta con autenticità. Costruiamo - ha proseguito Chiarelli - un partito radicato, serio, aperto al confronto con amministratori, associazioni, professionisti, giovani, donne e realtà sociali. L'UDC deve essere il luogo in cui

le istanze dei territori vengono trasformate in proposte amministrative e politiche. Mottola può diventare un laboratorio importante di questo nuovo percorso».

L'iniziativa si è conclusa in un clima di entusiasmo e condivisione, confermando la volontà dell'UDC di proseguire nel rafforzamento della propria rete territoriale in provincia di Taranto e in Puglia. La sede cittadina di Mottola sarà chiamata, nei prossimi mesi, a promuovere incontri, momenti di confronto pubblico, iniziative tematiche e occasioni di dialogo con cittadini, associazioni e realtà locali.



## “NESSUN CONFLITTO DI INTERESSE”

**L'ex sindaco di Fragagnano, Giuseppe Fischetti:**  
**«Si accostano vicende totalmente diverse tra loro con rischio di creare confusione»**

“Non esiste alcun conflitto di interesse, relativamente alla vicenda che riguarda la convenzione stipulata tra il Comune di Fragagnano e l'ASSET, l'agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio, per i lavori di riqualificazione del Palazzetto dello Sport. La scelta di utilizzare una convenzione il cui schema di carattere generale è stato impiegato per svariati Comuni della regione, attiene ad una prerogativa gestionale dell'agenzia in relazione alla quale il collegio dei revisori, di cui facevo parte, non può e non deve entrare nel merito”.

Così il consigliere regionale e capogruppo di “Prossima”, Giuseppe Fischetti, sul caso ASSET in Puglia.

“Si smentisce - prosegue Fischetti - anche l'ipotesi di illegittimità di tale convenzione giacché il parere reso dall'ANAC risulta essere un parere esclusivamente di natura consultiva, che non utilizza mai il termine “illegittimità” e che soprattutto è stato formulato a circa un anno dopo la firma della convenzione da parte del sottoscritto il quale, evidentemente, non poteva prevedere quale sarebbe stata la posizione di ANAC che, ripeto, non solleva profili di illegittimità. Si stanno mettendo insieme vicende totalmente diverse, creando un racconto che rischia di generare confu-

sione nell'opinione pubblica. Ci tengo a precisare, altresì, che le mie dimissioni dalla carica di componente del collegio dei revisori avvengono prima della convalida degli eletti in Consiglio regionale e non hanno nulla a che fare con una inesistente incompatibilità tra la carica di sindaco e la carica di componente dell'organo di revisione”.

“Accostare incarichi, ruoli e circostanze differenti, che non hanno un collegamento concreto, rischia di alimentare distorsioni e gettare ombre sul mio operato. Non esiste alcuna illegalità accertata né alcun conflitto di interesse. Le procedure sono state svolte nel rispetto delle norme vigenti e, soprattutto, con la massima trasparenza”.



# IdroAmbienteService

TUTTO SCORRE, SEMPRE NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

## SOLUZIONI AVANZATE PER LA GESTIONE DELLE ACQUE

Progettiamo, realizziamo e assistiamo **impianti tecnologici** per aziende pubbliche e private.



**SPECIALISTI NEL TRATTAMENTO E NELLA GESTIONE DELLE ACQUE**  
Soluzioni efficienti, innovative e sostenibili.



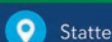
**GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI**  
Interventi programmati e tempestivi per garantire massima efficienza e continuità.



**IMPIANTI SU MISURA**  
Progettiamo soluzioni personalizzate in base alle tue specifiche esigenze.



**SERVIZIO H24**  
Sempre al tuo fianco, 24 ore su 24, 7 giorni su 7.  
Per ogni necessità, siamo pronti a rispondere.



Statte



345 9627698



info@idroambienteservice.com

# Pisconti presidente del GOIM

Il direttore dell'Oncologia del Moscati eletto alla guida della società scientifica che riunisce oltre 1.100 specialisti. «Dedico questo traguardo alla mia realtà lavorativa e al mio territorio»

di AGATA BATTISTA

**I**n una città che da anni convive con il peso delle patologie oncologiche e con la necessità di rafforzare continuamente prevenzione, ricerca e assistenza, arriva una notizia che parla di competenza, impegno e riconoscimento scientifico. Il professor Salvatore Pisconti, direttore della Struttura Complessa di Oncologia medica dell'Ospedale Moscati e del Dipartimento oncoematologico della Asl Taranto, è stato eletto presidente nazionale del GOIM, il Gruppo Oncologico dell'Italia Meridionale, una delle più autorevoli società scientifiche italiane impegnate nella ricerca e nella cura dei tumori.

L'elezione è avvenuta a Napoli durante il congresso nazionale dell'associazione, appuntamento che ha riunito oncologi, ricercatori e specialisti provenienti da tutta Italia. Un riconoscimento importante che premia una carriera professionale costruita sul campo, ma che rappresenta anche un segnale significativo per l'intero territorio jonico.

Pisconti è stato designato presidente nazionale eletto e subentrerà al prof. Fortunato Ciardiello, figura di riferimento dell'oncologia italiana ed europea, al termine del mandato attualmente in corso. Si tratta di una procedura tipica delle società scientifiche, che individuano il successore con anticipo per garantire continuità alle attività istituzionali e ai



programmi di ricerca.

Il GOIM conserva nella denominazione il riferimento all'Italia meridionale, ma è oggi una realtà di respiro nazionale che conta oltre 1.100 soci tra medici, ricercatori e professionisti del settore. L'associazione nasce con l'obiettivo di favorire e facilitare, attraverso iniziative scientifiche, culturali e professionali, il confronto e la collaborazione tra quanti si occupano, dal punto di vista clinico e biologico, dei problemi legati alla prevenzione, alla diagnosi e alla terapia dei tumori. Promuove inoltre la ricerca clinica e sperimentale in campo oncologico, contribuendo allo sviluppo delle conoscenze scientifiche e all'innovazione terapeutica. Un ruolo che ne fa uno dei

principali punti di riferimento dell'oncologia italiana.

L'elezione di Pisconti assume un valore che va ben oltre il riconoscimento personale. Per la prima volta, infatti, il polo oncologico tarantino raggiunge i vertici di una realtà scientifica che orienta ricerca, formazione e confronto professionale a livello nazionale. Un risultato che porta l'esperienza maturata all'interno dell'Ospedale Moscati e della rete oncologica della Asl Taranto al centro del dibattito scientifico italiano.

Non è un aspetto secondario. Taranto rappresenta una delle aree del Paese maggiormente osservate sul fronte delle patologie oncologiche e proprio per questo il lavoro svolto negli anni da

professionisti, strutture sanitarie e reti assistenziali assume un valore particolare. L'elezione di Pisconti dimostra come, accanto alle criticità che il territorio continua ad affrontare, esistano competenze e professionalità capaci di affermarsi ai massimi livelli.

«È un riconoscimento che viene dai colleghi e questo mi dà grande soddisfazione perché suggella la stima di tanti professionisti che operano nel settore oncologico», ha dichiarato il neo presidente.

Parole che raccontano bene il significato di questa nomina. Non un semplice premio individuale, ma il risultato di un percorso costruito negli anni insieme a medici, infermieri, ricercatori e operatori sanitari impegnati quotidianamente nella cura dei pazienti.

«Non lo considero tanto un premio personale quanto un riconoscimento per il lavoro che svolgiamo nella nostra realtà. Significa che il nostro territorio viene attenzionato anche sul piano scientifico», ha aggiunto.

Da sempre Pisconti sostiene la necessità di affiancare alla qualità dell'assistenza una costante attività di ricerca. Un principio che considera fondamentale per il futuro della medicina e dell'oncologia.

«Non si può abbassare il livello. Non può esserci soltanto assistenza: deve esserci anche ricerca». Una convinzione maturata nel corso di una lunga esperienza professionale e che continuerà a guidare il suo impegno alla presidenza del GOIM. La ricerca rappresenta infatti uno degli strumenti più importanti per migliorare le cure, sviluppare nuovi protocolli terapeutici e offrire maggiori opportunità ai pazienti.

Quando gli viene chiesto a chi dedichi questo nuovo incarico, Pisconti non cita premi o riconoscimenti. La risposta è immediata: «Alla mia realtà lavorativa, al mio territorio».

Una frase semplice ma significativa, che racconta il legame mai interrotto con la terra che lo ha visto crescere. Originario di Manduria e residente a Uggiano Montefusco con la sua famiglia, il professore ha sempre mantenuto un forte rapporto con il territorio jonico, contribuendo negli anni alla crescita dell'oncologia tarantina.

Numerosi i riconoscimenti ricevuti nel corso della sua carriera. Tra questi figurano le onorificenze di Cavaliere, Commendatore e Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, oltre a diverse cittadinanze onorarie confe-

rite dai Comuni di Taranto, Maruggio, Mottola, Grottaglie e Palagiano. A questi si aggiungono l'Anello di San Cataldo, il Cataldus d'Argento, il Premio Ars Medica GOIM e il Premio San Gregorio Magno, patrono di Manduria, ricevuto nel 2025. Dal 2009 dirige l'Oncologia medica dell'Ospedale Moscati di Taranto. È inoltre direttore del Dipartimento Oncoematologico della Asl Taranto, coordinatore operativo del DIONC Jonico-Adriatico-ROP e responsabile della Rete locale delle Cure Palliative dell'adulto.

L'elezione alla guida del GOIM rappresenta quindi il riconoscimento di una carriera costruita attraverso competenza, dedizione e visione. Ma è anche il risultato del lavoro quotidiano di un'intera comunità sanitaria che opera in un territorio complesso e che continua a investire nella qualità delle cure, nella ricerca e nell'innovazione.

Per Taranto e per la Puglia si tratta di una notizia che assume un significato particolare. Perché conferma che dai territori possono emergere esperienze e professionalità capaci di contribuire concretamente al futuro della medicina italiana e di guidare, con autorevolezza, il percorso della ricerca oncologica nazionale.



*Gioielleria  
Grazia Lalinga*  
dal 1951

NEGOZIO STORICO PATRIMONIO DI PUGLIA  
UNICA SEDE: VIA ORSINI 65 - TARANTO

*Da più di 75 anni...  
abbiamo una storia.  
Da raccontarti.*

 320-911.20.34

 Gioielleria Grazia Lalinga |  Grazialalinga



# Una vita per vincere il cancro

Schittulli porta a Taranto il suo messaggio di speranza. L'autorevole oncologo presenta il suo ultimo libro e rilancia il valore della prevenzione. L'iniziativa è promossa dalla Consigliera di Parità Sabrina Pontrelli insieme alla LILT Taranto e all'associazione Opportunità alla Pari APS

di AGATA BATTISTA

«

I cancro non è più da considerare una malattia mortale. Potremmo arrivare a una guaribilità dell'80-85% se mettessimo

in pratica tutto ciò che già conosciamo». È il messaggio di speranza, ma anche di responsabilità, che il professor Francesco Schittulli, tra i più autorevoli oncologi italiani, porterà a Taranto in occasione della presentazione del suo libro 'Una vita per vincere il cancro', in programma martedì 30 giugno alle ore 18 nella Sala Ex Giunta del Palazzo della Provincia.

L'incontro, promosso dalla Consigliera di Parità della Provincia di Taranto Sabrina Pontrelli, in collaborazione con la LILT Taranto e l'associazione Opportunità alla Pari APS, nasce con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità sull'importanza della prevenzione oncologica e della diagnosi precoce, favorendo un confronto aperto tra istituzioni, professionisti sanitari e cittadini.

La serata si aprirà con i saluti istituzionali del Presidente della Provincia di Taranto Gianfranco Palmisano, della Consigliera di Parità Sabrina Pontrelli e della Presidente della LILT Taranto Perla Suma. A dialogare con l'autore saranno Ingrid Iaci, presidente dell'associazione Opportunità alla Pari APS, e la stessa Sabrina Pontrelli, promotrice dell'evento.



## PRESENTAZIONE DEL LIBRO

### Una vita per vincere il cancro

del Prof. FRANCESCO SCHITTULLI



**MARTEDÌ 30 GIUGNO 2026**



**ORE 18:00**



**PALAZZO DELLA PROVINCIA DI TARANTO**  
via Anfiteatro n. 4 - Taranto  
**Sala ex Giunta - 4° piano**

Presentazione organizzata dalla Consigliera di Parità della Provincia di Taranto, **Sabrina Pontrelli** in collaborazione con la LILT Taranto e l'associazione Opportunità alla Pari Aps.



#### SALUTI:



**Gianfranco Palmisano**  
Presidente della Provincia di Taranto



**Sabrina Pontrelli**  
Consigliera di Parità della Provincia di Taranto



**Perla Suma**  
Presidente della sezione provinciale di Taranto della LILT

#### DIALOGANO CON L'AUTORE:



**Ingrid Iaci**  
Presidente Opportunità alla Pari Aps



**Sabrina Pontrelli**  
Consigliera di Parità della Provincia di Taranto

Chirurgo oncologo di fama nazionale e storico presidente della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, Schittulli ha dedicato la propria vita professionale alla cura dei pazienti e alla diffusione della cultura della prevenzione. Nel volume, realizzato attraverso un'intervista del giornalista Danilo Quinto, ripercorre il proprio percorso umano e professionale, dagli anni della formazione al liceo Scacchi di Bari all'ingresso nella Facoltà di Medicina, fino all'incontro con il professor Umberto Veronesi, maestro e punto di riferimento di una medicina sempre più orientata alla diagnosi precoce.

Il libro non è soltanto un'autobiografia. È anche una riflessione sul presente e sul futuro della sanità italiana, sul ruolo della ricerca scientifica e sulla necessità di investire sempre più nella prevenzione. Tra le sue pagine trovano spazio il racconto di una vita spesa accanto ai pazienti, ma anche considerazioni sul valore della famiglia, della scuola, della cultura, della solidarietà e dell'impegno civile.

Al centro della visione di Schittulli c'è un concetto semplice quanto rivoluzionario: la prevenzione non è un'opzione, ma la prima e più efficace forma di cura. «La prevenzione è cura» ripete da anni il professore, convinto sostenitore della necessità di diffondere corretti stili di vita fin dall'infanzia.

Alimentazione equilibrata, attività fisica, lotta al tabagismo e tutela dell'ambiente rappresentano, secondo l'oncologo, i pilastri di una moderna cultura della salute. Particolare attenzione viene dedicata alla dieta mediterranea e al consumo di prodotti simbolo del territorio, come l'olio extravergine d'oliva, considerati strumenti preziosi nella prevenzione di numerose patologie.



Accanto alla prevenzione primaria, Schittulli richiama l'attenzione sull'importanza della diagnosi precoce. Screening e controlli periodici consentono infatti di individuare molte forme tumorali nelle fasi iniziali della malattia, aumentando in maniera significativa le possibilità di guarigione. È anche grazie a questi progressi che oggi circa quattro milioni di italiani hanno affrontato un tumore e continuano a vivere una vita piena e attiva.

Nel volume viene affrontato anche il tema delle nuove tecnologie applicate alla medicina. L'intelligenza artificiale, in particolare, potrebbe contribuire nei prossimi anni a sviluppare sistemi diagnostici sempre più accurati e predittivi, capaci di individuare precocemente i fattori di rischio e favorire cure sempre

più personalizzate.

Non manca una riflessione sul Servizio Sanitario Nazionale e sulla necessità di garantire a tutti i cittadini pari opportunità di accesso alle cure e alla prevenzione, superando le disuguaglianze territoriali che ancora oggi caratterizzano il Paese. Una sanità che, secondo Schittulli, deve investire maggiormente nella salute e meno nella gestione della malattia.

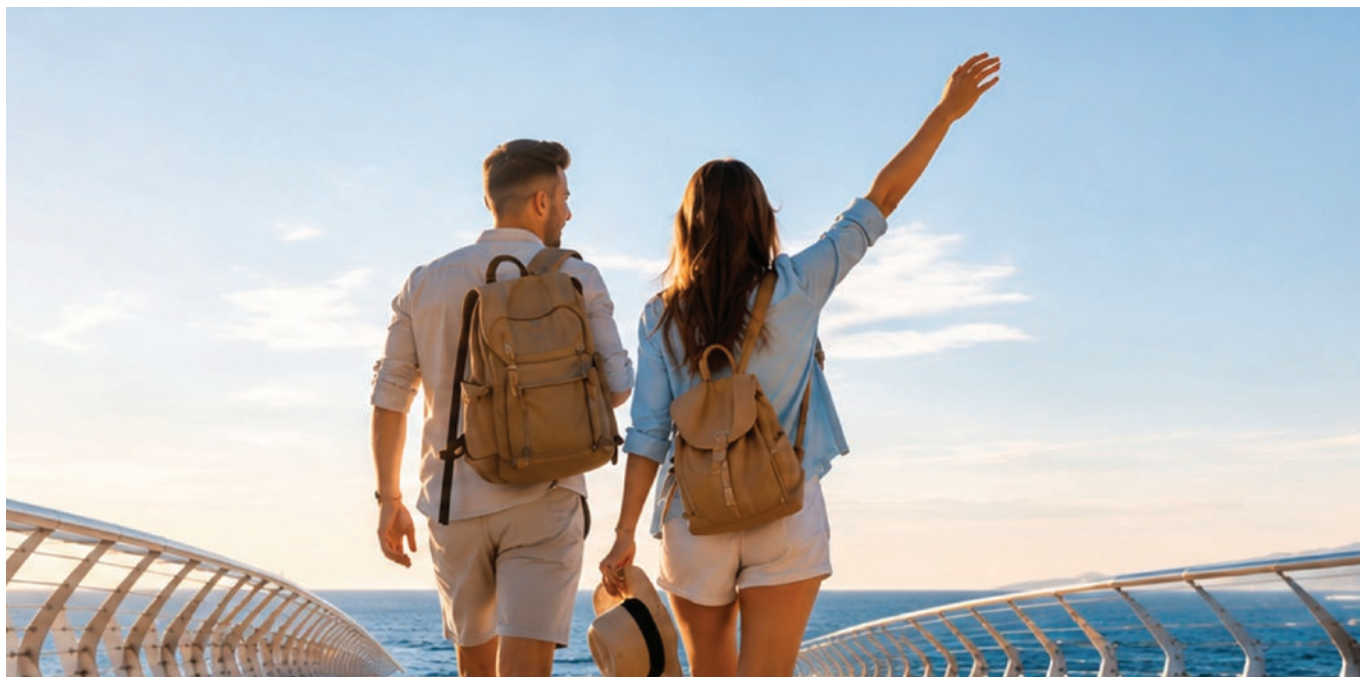
Accanto alla dimensione scientifica emerge quella profondamente umana. Le origini semplici, il rapporto diretto con i pazienti e il valore dell'ascolto hanno accompagnato l'intera carriera del professore. Una visione che trova sintesi in una frase che rappresenta la sua idea di medicina: «Non penso alla sanità come a un'azienda, né alla salute come a un prodotto soggetto alle leggi del mercato. Non penso al malato come a un cliente, perché il profitto non vale più della vita».

Più che la presentazione di un libro, l'appuntamento del 30 giugno si propone come un'occasione di riflessione collettiva sul valore della salute e della prevenzione. Un incontro che, attraverso la testimonianza di Francesco Schittulli e l'impegno della Consigliera di Parità Sabrina Pontrelli, ricorda come la lotta contro il cancro inizi molto prima della malattia: dalla conoscenza, dalla consapevolezza e dalla scelta quotidiana di prendersi cura di sé.

Perché, come suggerisce il titolo del volume, vincere il cancro non significa soltanto sconfiggere una malattia, ma costruire una cultura della salute fondata sulla prevenzione, sulla ricerca e sulla speranza.



Sabrina Pontrelli



# La valigia racconta chi siamo

Come sono cambiati i bagagli e le abitudini dei viaggiatori

**C'**è stato un tempo, che oggi sembra lontanissimo ma che in realtà risale appena a vent'anni fa, in cui preparare la valigia era quasi un rituale: tempi lenti, liste scarabocchiate su fogli di recupero, qualche cambio di vestiti, una guida cartacea, la macchina fotografica e poco altro. Anche le vacanze, programmate con mesi di anticipo, avevano ritmi diversi; le destinazioni erano spesso le stesse e il bagaglio rifletteva un modo di partire decisamente più semplice e prevedibile.

Oggi, osservando il contenuto di una valigia, si può leggere molto più delle esigenze di un soggiorno. In qualche modo, racconta chi siamo e come si è evoluto il nostro rapporto con il tempo libero, con il lavoro e con la mobilità.

Sono aumentati i city break, le vacanze itineranti, i soggiorni brevi, il turismo esperienziale e le formule che combinano tempo libero e lavoro. Si parte più frequentemente, spesso per pochi giorni, e ci si sposta tra più destinazioni con una facilità impensabile fino a pochi anni fa.

E la valigia? Inevitabilmente si è adattata a questa evoluzione. Più pratica, più compatta, più resistente, custodisce senza danni quelle che sono diventate le nostre nuove coperte di Linus. Tablet, computer portatili, auricolari wireless, power bank e smartwatch accompagnano ormai chiunque abbia la





nessità di lavorare o restare connesso anche durante gli spostamenti.

Ma la valigia contemporanea non parla soltanto di tecnologia e lavoro. C'è chi viaggia con una macchina fotografica professionale, chi con una racchetta da padel, chi con l'attrezzatura da sub, chi con il casco da motociclista o addirittura con una bicicletta da corsa. Sempre più spesso ciò che portiamo con noi è il riflesso delle nostre passioni e delle esperienze che desideriamo vivere.

Anche il concetto di souvenir è cambiato. Se un tempo bastava una cartolina o un piccolo oggetto ricordo, oggi molti viaggiatori scelgono di riportare a casa il frutto stesso dell'esperienza: una tazza in ceramica acquistata in una bottega locale, un quadro dipinto durante un workshop sotto gli ulivi della Valle d'Itria, una bottiglia di vino scoperta quasi per caso durante una degustazione. Il ricordo continua così anche dopo il rientro, attraverso ciò che si decide di conservare.

La valigia contemporanea, insomma, non contiene soltanto oggetti. Racchiude passioni, abitudini, tecnologia, esigenze professionali e ricordi. È diventata lo specchio di uno stile di vita più dinamico, flessibile e personale.

E forse è proprio questo uno degli aspetti più interessanti dell'evoluzione del turismo: mentre le destinazioni cambiano e le esperienze diventano sempre più varie, il bagaglio continua a raccontare qualcosa di profondamente umano. Perché, in fondo, ogni viaggio è diverso. E anche ogni valigia lo è.

#### La risposta di Spedirexpress

Se il modo di viaggiare è cambiato, anche i servizi dedicati alla mobilità stanno evolvendo. Per rispondere a queste nuove esigenze, Spedirexpress, piattaforma italiana di servizi, ha sviluppato Viaggia Leggero, un progetto pensato per accompagnare i viaggiatori prima,



durante e dopo la partenza.

Attraverso una rete di strutture ricettive, agenzie di viaggio e partner presenti sul territorio, Viaggia Leggero consente di spedire bagagli, attrezzature sportive, acquisti e oggetti personali direttamente a destinazione, permettendo di vivere gli spostamenti con maggiore libertà e senza il peso di ciò che non è strettamente necessario avere con sé.

Accanto al servizio di spedizione, Spedirexpress ha sviluppato una gamma di soluzioni dedicate alla protezione e alla gestione del bagaglio: dalle cover elastiche protettive, pensate per preservare le valigie e renderle immediatamente riconoscibili, ai tracker compatibili con Apple Dov'è e Google Find Hub, che permettono di localizzare i propri effetti personali

direttamente dallo smartphone.

L'obiettivo è trasformare il bagaglio da possibile fonte di stress a parte integrante dell'esperienza di viaggio. Perché se ogni valigia racconta una storia diversa, anche il modo di prendersene cura può contribuire a rendere ogni partenza più semplice, sicura e libera.

#### LA VALIGIA CAMBIA VOLTO

La valigia del viaggiatore moderno è sempre più leggera, organizzata e pensata per vivere ogni esperienza senza rinunciare alle proprie abitudini.

#### 10 COSE INDISPENSABILI NEL 2026

1. Power bank e cavi multiuso
2. Adattatore universale e caricatore rapido
3. Organizzatori da valigia
4. Cuffie wireless con cancellazione del rumore
5. Tracker per bagagli e oggetti personali
6. Borraccia termica
7. Beauty case con prodotti formato viaggio
8. Accessori per allenarsi
9. Strumentazione per contenuti social
10. E-reader o tablet compatto

# “SI RICONOSCA LA MANIFATTURA DELLA VALLE D’ITRIA ALL’UNESCO”

L’ITS Academy MITI Moda chiede al Comune di Martina Franca di avviare il percorso per la sartoria martinese

La Fondazione ITS Academy MITI Moda ha scritto al sindaco di Martina Franca, Gianfranco Palmisano, chiedendo di aprire formalmente il percorso di candidatura della tradizione sartoriale e manifatturiera di Martina Franca al riconoscimento UNESCO come patrimonio culturale immateriale.

La proposta, firmata dal presidente Martino Filomena, individua nella storia produttiva del distretto una leva concreta per le imprese del settore. «Tale patrimonio non si esprime esclusivamente nei prodotti realizzati dalle aziende del territorio, ma vive soprattutto nelle competenze, nei processi, nei saperi tramandati, nelle pratiche professionali e nelle relazioni sociali che hanno contribuito a costruire l'identità manifatturiera della città.» Un riconoscimento internazionale darebbe fondamento culturale alle strategie di comunicazione delle aziende e aprirebbe nuove possibilità di promozione territoriale, anche attraverso il turismo.

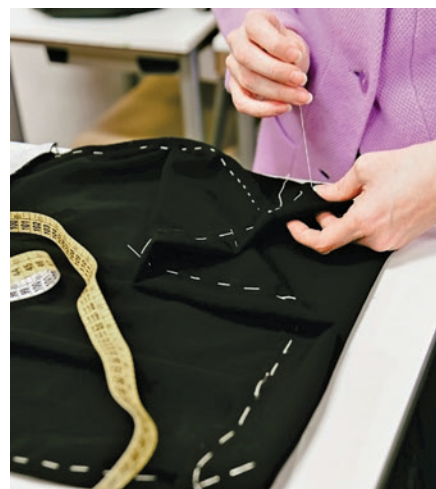
La Fondazione propone la costituzione di un Comitato Promotore — Comune, imprese, associazioni di categoria, istituzioni formative — con il compito di definire la strategia della candidatura, raccogliere le testimonianze storiche del distretto e predisporre un Piano di Salvaguardia dei saperi manifatturieri. Tra gli



strumenti previsti, il progetto del Museo della Moda, promosso dall'ITS come «presidio permanente di conservazione e divulgazione della memoria produttiva e culturale del territorio.»

L'iniziativa si inserisce in un momento in cui il distretto cerca strumenti per consolidare la propria identità competitiva e in un quadro più ampio di azioni che l'ITS MITI Moda sta portando avanti per accompagnare il distretto verso la trasformazione sostenibile dei processi produttivi, in linea con gli standard europei e con le richieste dei brand globali.

Il patrimonio di competenze tecniche accumulato nelle imprese martinesi non ha ancora trovato una forma di riconoscimento istituzionale condiviso. L'ITS



intende colmare questo vuoto, «mettendo a disposizione competenze, relazioni istituzionali e risorse progettuali per accompagnare l'avvio di questo percorso».



# Lo studio Format&Partners sugli scudi

Sava: l'unico di Taranto e provincia a entrare nella prestigiosa classifica nazionale ("100 Best in Class") che premia i migliori commercialisti, consulenti del lavoro e avvocati

**I**mportante riconoscimento per lo Studio Format & Partners di Sava, che, unico su Taranto e provincia, è stato premiato in "100 Best in Class", la classifica nazionale che, promossa da Euroconference e TeamSystem in collaborazione con il Corriere della Sera, ogni anno seleziona le eccellenze italiane tra commercialisti, consulenti del lavoro e avvocati.

Anche quest'anno "100 Best in Class", infatti, ha individuato i 100 studi professionali italiani che si sono distinti per la qualità dei servizi offerti, la capacità organizzativa, l'innovazione e il contributo allo sviluppo delle imprese italiane.

Lo Studio Format & Partners di Sava, che oggi conta 12 addetti tra dipendenti e professionisti collaboratori, è condotto dalla commercialista e revisore legale dei conti Anna Monica Montanaro e dal Consulente del Lavoro Giovanni Antonio Prudenzeno, quest'ultimo presidente dell'Ordine CdL di Taranto.

Il Premio "100 Best in Class" è un importante riconoscimento che valorizza il ruolo sempre più importante dei professionisti nel supportare le aziende e gli imprenditori in un contesto economico e normativo in continua evoluzione.

Uno dei principali temi dell'edizione 2026, che per la prima volta ha visto premiare anche gli studi legali, è stato la crescente diffusione delle tecnologie digitali all'interno degli studi professionali, con un focus sull'Intelligenza Artificiale che oggi non viene più percepita dai professionisti come una minaccia, ma come

un potente alleato strategico.

Le piattaforme gestionali integrate e le soluzioni basate sull'AI, infatti, stanno cambiando il modo di lavorare degli studi professionali, consentendo di automatizzare le attività ripetitive, aumentare l'efficienza operativa e, soprattutto, dedicare più tempo alla consulenza ad alto valore aggiunto.

Lo Studio Format & Partners di Sava non è nuovo a questi successi, già tre anni addietro è stato premiato in "100 Best in Class", ma questa volta ha una

particolare rilevanza perché vede riconoscere e premiare gli sforzi e gli investimenti operati dallo studio sull'innovazione, in particolare sulla digitalizzazione.

Oggi nello Studio Format & Partners l'Intelligenza Artificiale è un prezioso alleato che contribuisce a dare nuovo valore alle diverse attività professionali, trasformando i dati in informazioni predittive utili al business delle imprese assistite, delle quali lo studio è così diventato un vero e proprio partner nello sviluppo strategico.



Monica Montanaro e Giovanni Antonio Prudenzeno dello Studio Format & Partners (Foto Studio Format)

# La responsabilità penale del commercialista

Un dibattito scientifico promosso dalla Fondazione ODCEC di Taranto

**L**a crescente esposizione del commercialista a rischio penale nell'ambito dei reati tributari è stata al centro di un recente convegno di formazione professionale organizzato dalla Fondazione ODCEC di Taranto e dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, svoltosi il 17 giugno presso l'Aula Caffio del Centro Eventi di Piazzale Santa Rita, 5 – Taranto.

Il titolo dell'incontro – “La responsabilità penale del commercialista” – ha richiamato numerosi professionisti, confermando l'attualità di una questione che investe direttamente l'esercizio della professione. Sono stati trattati i temi dei reati dichiarativi, delle frodi fiscali e della responsabilità del consulente alla luce della giurisprudenza più recente. L'importanza del tema è stata testimoniata non solo dalla massiccia partecipazione dei professionisti, ma anche dalla presenza dei presidenti delle associazioni di categoria: Mario Tagarelli (AIDC Taranto), Veronica Cuscela (ANC Taranto) e Giada Coco (UGDCEC Taranto).

Dopo i saluti istituzionali della Presidente della Fondazione, dottoressa Monica Bruno, che ha moderato il dibattito, del Presidente dell'Ordine, dottor Franco Vizzarro, e della Direttrice Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Taranto, dottoressa Maria Rosaria Molfetta, il confronto si è concentrato sui profili più delicati della responsabilità del professionista nei reati dichiarativi.

Ad aprire i lavori è stato il Procuratore Aggiunto presso il Tribunale di Taranto, dottor Enrico Bruschi, che ha offerto una lettura concreta del “confine sottile” fra



La dottoressa Monica Bruno

consulenza professionale e responsabilità penale, attraverso la prospettiva dell'attività inquirente.

La relazione del Prof. Avv. Samuele Donatelli, Associato di Diritto Tributario presso l'Università e-Campus, è stata dedicata alla difficile distinzione tra consulenza e compartecipazione criminosa. Il docente ha sottolineato come la punibilità del professionista richieda la prova di un effettivo contributo materiale o morale alla condotta illecita e della piena consapevolezza del disegno fraudolento.

Il dott. Pietro Argentino, Presidente di Sezione della Corte di Giustizia Tributaria di Taranto, ha illustrato le più significative pronunce giurisprudenziali degli ultimi anni (2023–2026), offrendo una lettura concreta degli orientamenti che stanno ridisegnando il perimetro della responsabilità del consulente fiscale.

Il tema del rapporto tra processo penale e processo tributario è stato approfondito dalla dottoressa Stefania Montanaro, Magistrato Tributario di nuova nomina, che ha analizzato gli effetti del giudicato e il coordinamento tra i due giudizi.

Di particolare utilità operativa i due laboratori conclusivi: il dottor Luca Vinciguerra ha affrontato i profili di rischio connessi al visto di conformità e gli strumenti di autotutela; il dottor Dario Fasano ha esaminato un caso giurisprudenziale (Cass. n. 1028/2025) sui comportamenti da evitare.

Il messaggio conclusivo è stato chiaro: il commercialista è chiamato a svolgere la propria funzione con competenza e diligenza, ma non può essere automaticamente identificato con il comportamento illecito del contribuente.



**Dottorssa Bruno, perché la Fondazione ODCEC Taranto ha scelto di dedicare un convegno alla responsabilità penale del commercialista nei reati dichiarativi?**

«Perché non è più solo un rischio teorico: è un'emergenza professionale concreta. La Cassazione ha operato un vero e proprio cambio di rotta che la categoria non può permettersi di ignorare. Sul versante penale, la Suprema Corte ha consolidato l'orientamento secondo cui il consulente fiscale può rispondere a titolo di concorso nei reati dichiarativi previsti dal d.lgs. 74/2000 quando il proprio contributo — anche indiretto, anche limitato alle attività tipiche della professione — sia stato prestato in un contesto fraudolento di cui il professionista era o avrebbe dovuto essere consapevole. Ma il rischio non si ferma al penale: anche sul fronte delle sanzioni amministrative la giurisprudenza si sta muovendo in modo preoccupante. Ecco perché abbiamo voluto questo convegno».

**Qual è il rischio principale che corre oggi il commercialista?**

«Il rischio più insidioso è quello di essere trascinato in un procedimento non per ciò che ha fatto, ma per ciò che ha fatto il suo cliente. Sul versante penale, un commercialista che ha svolto correttamente il proprio ruolo non può rispondere delle scelte illecite del contribuente, ma deve saper dimostrare di averlo fatto.

Sul versante amministrativo, la giurisprudenza sta progressivamente ampliando il perimetro della responsa-

bilità fino a ricomprendervi condotte di ordinaria gestione professionale. Non basta più eseguire correttamente: occorre anche documentare, verificare, segnalare. La conferma viene dalla recentissima ordinanza della Cassazione n. 21061/2026, che ha esteso l'obbligo di supervisione del professionista anche alla documentazione materialmente predisposta dal cliente».

**La Fondazione si è rinnovata di recente. Ce ne parla?**

«Sì, dal 24 marzo 2026 la Fondazione ha un nuovo Consiglio Direttivo e un nuovo Comitato Esecutivo. L'Esecutivo è composto da Domenico Santoro (Vicepresidente), Daniela Gaita (Segretaria), Manuela Negro (Tesoriera), Angela Cafaro, Dario Fasano e Cataldo Orlando. Il Consiglio Direttivo conta quattordici consiglieri: Piero Basile, Massimo Caffio, Giuseppe Caramia, Michelangelo Cimaglia, Michele De Monte, Alessandra Fabrizio, Armando Guarini, Maurizio Maraglino, Ignazio Marangella, Anna Maria Montemurro, Paola Piantedosi, Roberto Luigi Raffaele, Leonardantonio Russano e Antonio Toscano.

Abbiamo anche ridisegnato l'intera struttura operativa: le commissioni di studio sono ora organizzate in quattro Dipartimenti Strategici — Hub Finanza e Sviluppo Territoriale, Lab Tutela Fiscale e Patrimoniale, Observatory Revisione e Sostenibilità ESG, Center Continuità e Crisi d'Impresa — più due commissioni trasversali su Diritto del Lavoro e Intelligenza Artificiale/Innovazione Digitale. Non è solo una riorganizzazione formale:

è un modo per creare sinergie reali tra aree affini, produrre output concreti e parlare con voce più riconoscibile al territorio.

E colgo l'occasione per un appello diretto ai colleghi: le commissioni sono aperte a tutti gli iscritti all'Albo. Partecipare è il modo più diretto per trasformare l'aggiornamento continuo da obbligo deontologico a strumento di crescita professionale reale. Le porte sono aperte».

**La presenza dei presidenti delle associazioni di categoria — AIDC, ANC e UGDCEC — ha dato al convegno una dimensione corale. Era un segnale cercato?**

«Assolutamente sì. La Fondazione non lavora in isolamento: il nostro mandato è servire l'intera categoria. La presenza delle associazioni di categoria ha confermato che su certi temi sappiamo fare squadra. È un segnale di maturità che mi ha fatto molto piacere».

**Un messaggio finale ai colleghi.**

«Studio e aggiornamento continuo, documentare tutto. E quando qualcosa non convince, dirlo — al cliente, al collega, a sé stessi. La nostra firma vale. Trattarla come tale è il primo atto di tutela: verso lo Stato, verso la categoria, verso i clienti, verso noi stessi.

Il convegno del 17 giugno — voluto e patrocinato dalla Fondazione e dall'ODCEC Taranto — è nato da questo. E da questo continueremo».

# PERSONE OLTRE LE COSE.

I supermercati sono tutti uguali se il loro compito si esaurisce nel mero assemblamento di merci, ordinate per categoria e proposte al pubblico a un dato prezzo. E un pomodoro, anche quando espone il proprio profilo qualitativo e racconta il proprio itinerario produttivo, rimane assai simile agli altri pomodori. La differenza la fa chi esercita sulle cose competenza e responsabilità, la differenza la fanno le persone. E persona significa maschera, come ci ha insegnato il teatro antico; maschera, però, non indica il nascondersi ma, al contrario, il mostrarsi interpretando un ruolo. Parola comune e preziosa allo stesso tempo, persona significa anche umanità che ha coscienza di sé. Scavando dunque all'interno di un termine ricco come un frutto generoso e raro, il Socio Imprenditore ritrova per intero la propria essenza che unisce la persona al professionista, la coscienza alla missione verso gli altri. La contrapposizione

classica e sterile tra chi vende e chi compra è superata: in Conad, chi vende e chi compra sono due persone che camminano serenamente fianco a fianco e vanno avanti insieme. Domanda e offerta sono due facce della stessa moneta, una moneta che ha un grande valore nel contrastare la crescente erosione del potere d'acquisto. Quando i clienti di Conad vanno al supermercato per comprare "delle cose", è proprio dalle persone di Conad che si aspettano di più: un frammento di discorso non convenzionale, una rassicurazione vera, un sorriso non di circostanza, una presa di posizione rispetto a come gira il mondo. Oltre la soglia di ogni Conad c'è tutto un mondo da scoprire, dove la qualità e la garanzia dei controlli più accurati hanno un nome e un cognome. Chi varca la soglia trova ad attenderlo persone autentiche e disponibili, persone capaci di dare un senso a ciò che si vende e a ciò che non ha prezzo.



[chisiamo.conad.it](http://chisiamo.conad.it)



## CAMBIO AL COMANDO SNMG2 TRA ITALIA E GRECIA

La cerimonia a Taranto, a bordo di nave Virginio Fasan, il 29 giugno 2026

**L**unedì 29 giugno, avrà luogo l'avvicendamento al comando dello Standing Nato Maritime Group Two (SNMG2). L'evento si svolgerà a bordo di nave Virginio Fasan, flagship del gruppo navale alleato, ormeggiata presso la Stazione Navale Mar Grande di Taranto.

Il contrammiraglio Cristian Nardone cederà il comando al commodoro della Marina greca Georgios Kypriotis. Alla cerimonia, presieduta dall'Ammiraglio di Divisione Luca Pasquale Esposito, Capo di Stato Maggiore dell'Allied Maritime Command (MARCOM), parteciperanno autorità militari nazionali della sede di Taranto.



Durante il semestre del comando italiano, il gruppo navale ha operato nel Mediterraneo contribuendo alle attività di deterrenza e difesa dell'Al-

leanza, partecipando a importanti esercitazioni NATO e svolgendo attività di cooperazione con Marine alleate e partner della regione.

Lo Standing NATO Maritime Group Two assicura una presenza navale permanente e un elevato livello di prontezza operativa a supporto degli obiettivi di sicurezza, stabilità e difesa collettiva dell'Alleanza Atlantica.

Dispositivo multinazionale a guida rotazionale, lo SNMG2 riunisce unità navali e personale provenienti da diverse Marine alleate, tra cui Italia, Spagna, Regno Unito, Paesi Bassi, Bulgaria, Turchia e Grecia, rafforzando interoperabilità, coesione e capacità di risposta rapida in scenari complessi.

Il comando italiano ha confermato il contributo della Marina Militare alla pianificazione e alla conduzione delle operazioni navali della NATO, consolidando il ruolo dell'Italia nell'ambito della sicurezza marittima dell'Alleanza.



# L'EUROPEAN WINE SUMMIT CON IL COMMISSARIO HANSEN

## A TARANTO ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI HANNO DISCUSO IL FUTURO DEL VINO EUROPEO TRA SFIDE E OPPORTUNITÀ

**O**l futuro del vino europeo, tra sfide e opportunità in vista della nuova Pac. E' stato questo il tema al centro dell'European Wine Summit, il vertice promosso dal Comité Européen des Entreprises Vins (Ceev) che si è tenuto il 25 giugno a Taranto nello splendido scenario del Relais Histò..

Il summit ha riunito gli stakeholder della filiera vitivinicola europea e i rappresentanti delle istituzioni europee e nazionali, a partire dal Commissario europeo all'Agricoltura, Christophe Hansen, dal Direttore Generale delle Politiche internazionali e dell'Unione Europea del ministero dell'Agricoltura italiano, Damiano Li Vecchi, e dagli eurodeputati Dario Nardella e Michele Picaro.

In videocollegamento il ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida, e il sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato. Lollobrigida ha sottolineato gli sforzi in atto del Governo Meloni per preservare l'importante filiera vitivinicola, tra le "eccellenze" dell'Italia, anche nelle interlocuzioni con l'Unione Europea.

In un momento particolarmente complesso per il settore vitivinicolo, l'obiettivo, per l'associazione europea degli imprenditori del vino presieduta da Marzia Varvaglione, è stato quello di favorire un dialogo aperto e costruttivo



tra decisori politici e operatori del settore volto a individuare soluzioni condivise capaci di rafforzare le imprese, sostenere gli investimenti, promuovere l'innovazione e assicurare una crescita sostenibile lungo l'intera catena del valore del vino europeo. "La politica agricola comune e il suo futuro, e poi vino e salute, sono stati questi", sottolinea Marzia Varvaglione, "i due macro-temi portanti della convention, che ha registrato l'adesione di ospiti illustri".

Per preparare il terreno, Tiziana Sarnari, analista di mercato di Ismea ed esperta del CEEV all'Osservatorio UE dei Mercati del vino, ha fatto una breve analisi dello stato dei mercati vitivinicoli.

Il confronto è entrato poi nel vivo con due tavole rotonde, moderate dal Segre-



Il Commissario europeo all'Agricoltura, Christophe Hansen

Lamberto Frescobaldi,  
presidente di Unione Italiana Vini



Marzia Varvaglione



ENOLOGIA

tario Generale del CEEV, Ignacio Sánchez Recarte, dedicate ai temi chiave per il futuro del comparto. La prima è stata incentrata proprio sulla riforma della Pac e sulla necessità di ripensare gli strumenti europei di sostegno del sistema vino. Al dibattito hanno partecipato l'eurodeputato Dario Nardella, il presidente del gruppo vino di Copa-Cogeca, Luca Rigotti, il presidente del Cevi, Samuel Masse, Piero Mastroberardino, membro del Consiglio di amministrazione del Ceev.

La seconda sessione ha affrontato invece il delicato tema vino e salute, con i contributi dell'eurodeputato Michele Picaro, del presidente di Irvias, Attilio Giacosa, del presidente di Wine in Moderation, Sandro Sartor, e della professoressa Fabiola Sfodera dell'Università La Sapienza di Roma.

L'evento è stato organizzato dal Comité Européen des Entreprises Vins (CEEV) in collaborazione con le associazioni di settore affiliate, Federvini e Unione Italiana Vini (Uiv) con Lamberto Frescobaldi.



Il ministro Francesco Lollobrigida in videocollegamento





**WORK IN PROGRESS**

**Vi aspettiamo il 23 luglio alle ore 9**  
**Con tante novità per voi!**  
*Anche la ristorazione*

**TARANTO - VIA FEDERICO DI PALMA, 84**



È in distribuzione  
**Rapporto Economia**  
Giugno 2026

Scaricabile dai siti  
**[www.lojonio.it](http://www.lojonio.it) e [www.ladriatico.info](http://www.ladriatico.info)**

# LA CONSULENZA FISCALE LEGITTIMA

**La distinzione tra la consulenza fiscale legittima e il concorso nel reato rappresenta uno dei temi più delicati e complessi del diritto penale dell'economia**



di  
**GIUSEPPE  
LO SAVIO**

Dottore Commercialista  
Revisore Legale

Contrariamente a quanto si possa temere, la responsabilità penale del commercialista non si configura automaticamente in virtù della sola commissione di un illecito da parte del cliente. L'applicazione della sanzione penale al professionista richiede, infatti, la dimostrazione di una sua partecipazione attiva, consapevole e finalizzata alla realizzazione della frode. Di seguito si analizzano i presupposti giuridici, i settori a maggior rischio e le strategie di tutela a disposizione del professionista.

## **Il presupposto giuridico: il concorso nel reato**

La principale ipotesi di responsabilità penale per il commercialista è costituita dal concorso di persone nel reato, ai sensi dell'articolo 110 del codice penale. Il professionista risponde penalmente quando la sua attività di consulenza supera i limiti del perimetro tecnico-informativo e si trasforma in un supporto causale e psicologico all'illecito del cliente.

Affinché si configuri il reato, la giurisprudenza della Corte di Cassazione richiede la coesistenza di tre elementi:

1. Il contributo causale: i consigli, i conteggi o la materiale redazione degli atti devono aver agevolato o reso possibile la commissione del reato.

2. Il dolo (generico o specifico): il professionista deve agire con la piena consapevolezza e volontà di violare la legge e di arrecare un danno all'Erario o ai creditori. La semplice negligenza, l'errore di calcolo o l'imperizia (che integrano la colpa) escludono la responsabilità penale, rimanendo confinate nell'ambito della responsabilità civile e risarcitoria.

3. Il consilium fraudis: la consapevolezza che la propria opera intellettuale verrà utilizzata dal cliente come strumento di un disegno criminoso.

## **I macro-settori a maggior rischio penale**

L'attività del commercialista si svolge in un contesto caratterizzato da diverse fattispecie di reato. I tre ambiti più frequenti nelle aule di giustizia sono:

1. Reati tributari (D.Lgs. 74/2000)

Il settore contabile si distingue per l'elevata frequenza di contestazioni legali. Il commercialista può essere ritenuto penalmente responsabile in caso di:

1. Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture per operazioni inesistenti (art. 2): tale reato si configura quando il professionista inserisce in dichiarazione costi fittizi, consapevolmente della loro falsità.

2. Indebita compensazione (art. 10-quater): questo reato si verifica quando il commercialista crea e certifica falsi crediti d'imposta (ad esempio, crediti ricerca e sviluppo o bonus edilizi inesistenti) al fine di azzerare i debiti fiscali del cliente.

3. Reati fallimentari e societari (R.D. 267/1942 e Codice Civile): in caso di dissesto dell'azienda cliente, il consulente può essere ritenuto penalmente responsabile di bancarotta fraudolenta se ha suggerito o pianificato operazioni dolose volte a distrarre o

svuotare il patrimonio societario a ridosso del fallimento, oppure se ha alterato o tenuto le scritture contabili in modo da rendere impossibile la ricostruzione del patrimonio o del movimento degli affari, al fine di occultare il dissesto.

4. Normativa Antiriciclaggio (D.Lgs. 231/2007): il commercialista riveste il ruolo di "sentinella" della legalità. L'omessa segnalazione di operazioni sospette (SOS) o l'assistenza nella creazione di strutture societarie opache (ad esempio, trust o società offshore destinate a schermare capitali illeciti) possono configurare gravi reati legati al riciclaggio e all'autoriciclaggio.

## **Il confine delineato dalla Corte di Cassazione: dolo d'evasione vs. "ignoranza deliberata"**

Nel corso degli anni, la Corte di Cassazione ha chiarito che il commercialista non assume il ruolo di investigatore privato del cliente e non è tenuto a verificare la veridicità di ogni singola fattura consegnata. Tuttavia, il professionista non può ignorare consapevolmente situazioni anomale. La responsabilità penale si configura in presenza di "ignoranza deliberata" o dolo eventuale: qualora, di fronte ad anomalie evidenti (ad esempio, fatture milionarie per consulenze generiche emesse da società cartiere prive di dipendenti), il professionista accetti acriticamente i documenti al fine di mantenere il rapporto con il cliente, egli si assume il rischio del reato e ne risponde penalmente. L'applicazione di parcelle sproporzionatamente elevatissime alle tariffe di mercato per prestazioni ordinarie viene frequentemente interpretata dai giudici quale compenso per il silenzio o la complicità nell'illecito.

Al fine di mitigare il rischio di un coinvolgimento penale, il commercialista è tenuto ad adottare un protocollo di gestione del cliente rigoroso e tracciabile.

1. Lettera di incarico analitica: È fondamentale definire con precisione l'oggetto della consulenza e includere clausole in cui il cliente attesta, sotto la propria responsabilità, la veridicità e l'autenticità dei documenti e dei dati forniti.

2. Tracciabilità delle comunicazioni: È necessario formalizzare per iscritto (via PEC o email) i pareri forniti, i rilievi sollevati e le diffide inviate al cliente qualora si riscontrino comportamenti irregolari. Il rifiuto scritto di avallare una pratica illecita costituisce la migliore prova di estraneità al reato.

3. Adeguata verifica antiriciclaggio: È obbligatorio svolgere in modo rigoroso le procedure di identificazione del cliente e del titolare effettivo, archiviando la documentazione di supporto in caso di operazioni che presentano indici di anomalia.

In definitiva, la protezione del commercialista si fonda sulla trasparenza del proprio operato. Finché il professionista esercita la propria attività nel rispetto del mandato tecnico, segnalando le irregolarità e rifiutando la partecipazione a condotte manifestamente evasive o distrattive, la sua responsabilità penale rimane esclusa.

DITELO ALL'OTORINO

# Salute e sordità

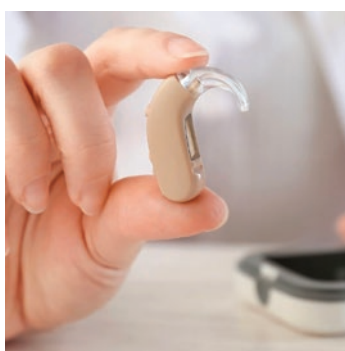
## IL SILENZIO CHE SI PUÒ ROMPERE

**In Italia oltre 7 milioni di persone  
convivono con una qualche forma di ipoacusia**



di  
**FLORIANO  
CARTANI**  
Scienze Audioprotesiche

In Italia oltre 7 milioni di persone convivono con una qualche forma di ipoacusia (fonte 3 marzo 2023: Giornata Mondiale dell'udito). Una condizione questa che spesso si insinua lentamente, ma che può compromettere profondamente la qualità della vita delle persone che ne sono affette. La sordità, parziale o totale, non è quindi solo una questione uditiva da risolvere, è in più un problema sociale, relazionale, psicologico persino. Eppure, nonostante i numeri e le implicazioni nella vita quotidiana che ne conseguono, resta ancora una patologia troppo spesso sottovalutata, ignorata o al massimo affrontata con ritardo.



La perdita dell'udito può colpire a qualsiasi età, ma è più frequente riscontrabile tra gli over 65, a meno che non siano intervenuti nel frattempo agli fattori che ne hanno arrecato la causa prematuramente. La diagnosi precoce rappresenta ancora una sfida da raggiungere, per diversi fattori non sempre a carico dei noti ritardi del nostro SSN. Molti pazienti infatti si rivolgono allo specialista solo quando la sordità ha già diminuito di molto o addirittura compromesso, le interazioni personali quotidiane, causando il seguente risultato: isolamento, depressione, difficoltà lavorative e familiari.

Fortunatamente, la tecnologia offre soluzioni sempre più avanzate. Le protesi acustiche moderne non sono più quei

dispositivi ingombranti e stigmatizzanti del passato. Oggi sono molto più discreti, intelligenti, alcuni modelli si connettono addirittura allo smartphone, si adattano automaticamente all'ambiente sonoro e offrono una qualità audio sorprendente.

La sordità non deve essere più considerata un tabù. Serve perciò una campagna di sensibilizzazione capillare che promuova controlli regolari, informazioni sulle soluzioni disponibili e abbatta lo stigma della sordità: perché sentire non è solo una funzione biologica, è partecipare, vivere, condividere.

In un Paese come l'Italia che ambisce a una sanità inclusiva, a differenza di quanto si sta promuovendo su questo versante audioprotesico almeno dalle nostre parti, dovrebbe contemplare meglio il diritto all'ascolto di chi, oggi, vive nel silenzio non solo della malattia ma anche della impossibilità economica ad accedere a tali presidi sanitari. Il Servizio Sanitario Nazionale prevede è vero la fornitura gratuita di protesi acustiche per chi ne ha diritto, ma i tempi di attesa sono lunghi e le procedure burocratiche complesse. In molti casi, i pazienti si rivolgono direttamente al privato, affrontando a proprio carico le spese che tuttavia, soprattutto negli anziani e/o pensionati, non tutti però possono sostenere, lasciando così molti cittadini nel silenzio.

**SUONO CHIARO E NATURALE**



**Riscopri il piacere  
di sentire bene grazie alla  
nuova tecnologia degli  
apparecchi acustici Maico**

Dalle conversazioni quotidiane in ambienti tranquilli a quelli più rumorosi, gli apparecchi acustici Maico sono progettati per aiutarti a cogliere al meglio ogni sfumatura dei suoni che ti circondano.

**COSA ASPETTI?  
PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA!**

**MAICO**  
**taranto acustica**  
www.maicosalento.com

Scarica il nostro listino

**Taranto** - Via Cagliari, 73  
**Lecce** - Viale Leopardi, 160  
**Potenza** - Via del Gallitello, 89  
**Manduria** - Via Pacelli, 12  
**Massafra** - Corso Roma, 22



Numero Verde  
**800-099167**

È un dispositivo medico CE, leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni d'uso.

A CUORE APERTO  
Uno spazio per ascoltarti

# Fermarsi

## UNA RIFLESSIONE SU QUELLO CHE RISCHIAMO DI PERDERE NELLA CAPACITÀ DI SENTIRE



di  
**LUCIA  
GERARDI**  
Professional Advanced  
Counselor  
iscritta Assocounseling

La riflessione di oggi è un po' diversa rispetto al solito. Sono molto scossa dall'episodio del ragazzo che davanti alla morte di una giovane ha riso, quasi vantandosi di far parte di ciò che è accaduto. Mi tocca molto, per alcune ragioni che riesco a spiegare e al tempo stesso per altre che non riesco a focalizzare bene. Non voglio addentrarmi nel merito specifico della questione, ma voglio semplicemente condividere una riflessione a caldo. Questo episodio ci obbliga a guardare qualcosa che riguarda tutti noi come società.

Ormai siamo immersi in una realtà in cui tutto può essere trasformato in contenuto.

Un tramonto, una cena, una nascita, un lutto, una crisi, una lacrima, ogni esperienza sembra acquisire valore nel momento in cui viene mostrata, raccontata e condivisa, come se esistesse davvero soltanto ciò che può essere visto dagli altri.

E non voglio incolpare la tecnologia, che è soltanto un mezzo che non fa altro che amplificare qualcosa che c'è già. Il focus lo sposterei su altro: in questa nuova condizione di estrema condivisione di tutto, che cosa sta accadendo alla nostra capacità di sentire?

Una delle questioni più gravi di questo episodio è quello di non aver avuto la capacità di fermarsi davanti alla sofferenza, ed è questa glaciale distanza emotiva che permette a una tragedia di diventare lo sfondo di un reel, a una vita spezzata di trasformarsi in una battuta da guappo di cartone (espressione che rubo a mio marito), a un essere umano di scomparire dietro l'effetto che una scena può produrre su chi la guarda.

La filosofia ha spesso parlato del rischio di trasformare le persone in oggetti. Immanuel Kant, ad esempio, sosteneva che ogni essere umano dovesse essere considerato sempre come un fine e mai come un mezzo, eppure gran parte della comunicazione contemporanea sembra andare nella direzione opposta. L'altro diventa il mezzo attraverso cui ottenere visibilità, approvazione e viralità, e quando questo accade, la



tragedia non viene più vissuta per ciò che è, ma viene resa strumento della propria presunta grandiosità.

E l'aspetto che più mi inquieta è il contesto socioculturale che rende possibile quel gesto. Un contesto in cui siamo costantemente esposti alle immagini del dolore, della guerra, degli incidenti, delle morti. Vediamo così tanto che rischiamo di non vedere più davvero, abbiamo l'illusione di ascoltare così tante storie che rischiamo di non ascoltarne più nessuna.

Lo psicologo e filosofo Erich Fromm scriveva che una delle grandi sfide dell'essere umano moderno è evitare di diventare emotivamente indifferente ed oggi questa osservazione appare più attuale che mai, perché l'indifferenza raramente si presenta con il volto della cattiveria, molto più spesso assume quello della distrazione, della superficialità o dell'incapacità di sostare davanti a ciò che fa male.

E allora questa vicenda ci pone davanti a delle domande che vanno oltre la cronaca: che cosa succede a una società quando l'impatto emotivo di un contenuto diventa più importante della vita reale delle persone coinvolte? Che cosa perdiamo quando l'urgenza di pubblicare prende il posto dell'urgenza di comprendere? Che cosa accade alla nostra umanità quando l'altro smette di essere qualcuno da incontrare e diventa qualcosa da mostrare? Io non ho risposte definitive, so però che l'empatia nasce sempre da un gesto semplice e rivoluzionario: fermarsi.

Fermarsi prima di commentare, fermarsi prima di riprendere, fermarsi prima di condividere.

Fermarsi abbastanza a lungo da ricordare che dietro ogni immagine c'è una persona, dietro ogni notizia c'è una storia e dietro ogni tragedia c'è un dolore che merita rispetto.

Ed è proprio questa capacità di fermarci che oggi abbiamo più bisogno di recuperare.

Sorrisi, Lucia

### PER RIFLETTERE...

- Quante volte, negli ultimi tempi, hai sentito il bisogno di mostrare un momento prima ancora di permetterti di sentirlo davvero?
- Cosa significherebbe, nella tua vita di ogni giorno, recuperare il gesto di fermarti prima di reagire?

Scrivimi: [luciagerardicounseling@gmail.com](mailto:luciagerardicounseling@gmail.com) | Fb: Lucia Gerardi

# Pati divina e pati humana

Nell'ultima opera di cui è stato curatore, il vescovo Angiuli, tra i massimi studiosi e biografi di don Tonino Bello, ci ricorda in quale direzione dovrebbe andare l'umanità: la compassione, il sentimento da recuperare attraverso l'esperienza dell'amore radicale

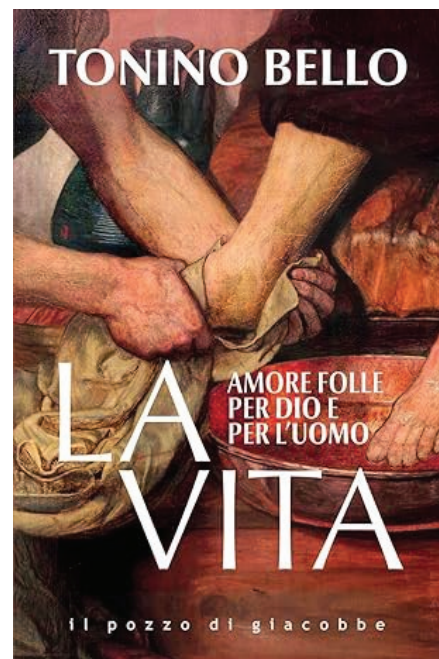
di **PAOLO ARRIVO**

**L'**uomo, l'intellettuale, il sacerdote. Colui che ha fatto della promozione della pace e del servizio agli "ultimi" la propria vocazione. Parliamo di don Tonino Bello. Un costante punto di riferimento per la Chiesa Cattolica, e non soltanto, per le comunità della Puglia in particolare. Un profondo conoscitore di don Tonino è il vescovo della Diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca, monsignor Vito Angiuli, che gli ha dedicato un libro intitolato "La Vita - Amore folle per Dio e per l'uomo" (Il Pozzo di Giacobbe, 384 pagine, 25 euro) – precisamente il prelado è il curatore del volume, che raccoglie scritti editi ed inediti.

Quale è stato il filo conduttore dell'esistenza del religioso? Il libro lo sottolinea: pati divina e pati humana, uno dei suoi aforismi più significativi. A dire che vivere significa patire le cose divine e com-patire con Dio e come Dio. Quindi, commuoversi e prendere parte alle vicende umane. Con lo stesso ardore con cui appassionarsi e soffrire le cose di Dio. Proprio il sentimento della compassione sembra essersi smarrito nei tempi che viviamo. La Vita – Amore folle per Dio e per l'uomo riflette sul significato della vita cristiana alla luce del Vangelo e dell'esperienza umana contemporanea. Perché si possa recuperare quel sentimento smarrito in modo inesorabile. Il senso dell'esistenza cristiana va rintrac-

ciato nell'esperienza dell'amore radicale, capace di tenere insieme la cura dell'essere umano e la ricerca di Dio. Ebbene, don Tonino non parlava del Creatore in termini astratti, ma lo cercava nel prossimo: nei poveri e negli emarginati, nei migranti, nei malati, nelle periferie umane ed esistenziali. Quella folgorante espressione allora è più che mai calzante. Pati divina e pati humana: la fonte di una grande forza interiore e di un inesauribile dinamismo spirituale. A quella lui attingeva senza risparmiarsi mai.

Alla figura di don Tonino Bello l'Autore aveva già dedicato altre pubblicazioni. Segno di un'ammirazione profonda, sconfinata, da parte di chi è considerato tra i principali studiosi e biografi dell'uomo dichiarato venerabile nel 2021. Aveva dato alle stampe: "Grazie don



Tonino", pubblicato sempre da Il Pozzo di Giacobbe l'anno scorso, "Ha scritto "t'amo" sulla roccia: Don Tonino Bello accompagnatore vocazionale" (2018) e "Don Tonino Bello visto da vicino" (2015) per San Paolo Edizioni. È evidente l'attualità di questo grande testimone della fede. Perché la sua opera era orientata alla ricerca della pace e della giustizia: alle guerre, che oggi si sono moltiplicate, avrebbe contrapposto le armi del dialogo (la diplomazia, la riconciliazione) e l'annuncio della Parola, che concretamente nel corso della sua esistenza ha testimoniato. Ovvero la forza disarmata della testimonianza evangelica. Egli avrebbe continuato a ricordare che la pace non nasce dalla deterrenza, dalla paura reciproca, ma dal riconoscimento dell'umanità che ci dovrebbe accomunare.



Tonino Bello



# Tommaso Fiore: socialista fedele



di PAOLO DE STEFANO

Meridionalista integro, storico, celebrò Taranto e la terra di Archita. I ricordi degli esami al Liceo

**I**l mio primo incontro con Tommaso Fiore (Altamura, 1884 - Bari 1973) avvenne nel lontano 1949 mentre scendevo i gradini della scala vasariana della Scuola Normale di Pisa con il mio maestro di latino Augusto Mancini, studioso di Virgilio, pascoliano come Manara Valgimigli.

Tommaso Fiore aveva anche lui studiato a Pisa con Giovanni Pascoli che era, allora, professore di Letteratura latina o di Grammatica greca e latina.

E Pascoli egli lo rievocò in uno studio apparso sulla rivista "Belfagor" (XI, 2, 31 marzo 1956) dal titolo "Giovanni Pascoli maestro universitario a Pisa, l'anarchico dagli occhi azzurri".

Scriveva: "la cattedra di Giovanni Pascoli nell'università di Pisa si chiamava anche cattedra di Grammatica latina e greca, ma in realtà non voleva che essere uno studio di poesia. Infatti il maestro sedeva non in cattedra ma nel mezzo dei suoi alunni e leggeva lentamente, con accenti e sospensioni adeguati, brani di Omero georgico, soffermandosi soprattutto sulla poesia e sulla fantasia poetica del maestro Pascoli. Mirava all'esattezza della lingua e ne controllava quelli che verbalmente erano accordi musicali sull'origine del testo e la semantica delle parole".

Il mio maestro Mancini, in merito al saggio di Fiore "La poesia di Virgilio", mi raccomandò, anzi, raccomandò a tutti i suoi allievi non di leggere quel saggio, ma di meditarlo perchè Fiore aveva creato un'opera, sulla poesia di Virgilio, inconsueta.

L'opera fu pubblicata a Bari nel 1930, in pieno regime fascista, e fece scalpore perchè capovolgeva l'immagine impe-



rialista che il regime aveva voluto offrire del grande poeta latino, soprattutto per quanto riguardava l'"Eneide".

Fiore, tanto attraverso il mondo delle "Georgiche", e poi per il poema, giudicava Virgilio non solo il cantore della romanità voluta e celebrata dal fascismo, ma il poeta della giustizia, della bontà e della pietas, quindi il cantore dell'umana misericordia, del destino dell'uomo che trova pace nella morte. In questa interpretazione non mancavano segni di essere stato proprio lui, un allievo di Giovanni Pascoli perchè il Virgilio di Fiore ricorda spesso l'humanitas del suo maestro pisano e soprattutto il Virgilio della giustizia, della pietà e di una romanità non militaresca come il regime fascista voleva, ma di umanità che si tingeva anche del destino degli uomini e della loro morte.

Virgilio che esce dal saggio di Fiore è il poeta anche di tutti gli urti del dubbio e del dolore, ma sempre mosso da ideali di giustizia, di bontà e di umana grazia.

Quando anni dopo la mia laurea, già docente titolare all'Archita di Taranto, ebbi come presidente di commissione alla Maturità Classica Tommaso Fiore, già lo conoscevo per via di quel saggio che ricordai poi in un fascicolo della rassegna pugliese dal titolo "Fiore agli esami di maturità".

Egli entrava ed ascoltava lentamente gli allievi e poi, alla fine della giornata scolastica, offriva a colui che aveva ritenuto il migliore fra gli altri un garofano rosso e gli dava un colpetto sulla spalla dicendo "Avanti e coraggio".

Quando conobbi Croce a Bari gli dissi di essere stato anche io allievo di Luigi Russo perchè mi ero laureato con lui sulla letteratura calabrese ed egli mi rispose "Russo, che uomo!"

E quando scrissi un libro pubblicato da Lacaita di Manduria su Luigi Russo volle che la prefazione fosse la sua; e fu una prefazione tra le più belle e tra le più fondamentalmente critiche sul valore morale e culturale proprio di Luigi Russo.

Ma Fiore, da critico della storia, amò anche in maniera veramente e fondamentalmente precisa, Taranto e la sua millenaria civiltà.

Non dimentichiamo che nel 1952 aveva vinto il Premio Viareggio per "Un popolo di formiche".

Sulla tarantinità di Fiore, e sul capitolo dedicato a Taranto, c'è un altro romanzo: "Un cafone all'inferno" dove, con le visite alla città antica e con varia corrispondenza con amici di Taranto, Fiore dimostrava di conoscere la millenaria storia che avvolse il mito di Archita, una visione panoramica precisa, eletta e criticamente valida.

E noi abbiamo un saggio di Pietro Mandrillo "Tommaso Fiore a Taranto", raccolto poi in "Lettere agli amici tarantini".

# La cartapesta come arte del presente

Presentazione del progetto di master di UniSalento e ABA Lecce. Lunedì 29 giugno "Cartapesta Prime" con Bernini e Mantovano

L'Accademia di Belle Arti di Lecce

**U**na giornata dedicata alla cartapesta come patrimonio vivo, capace di attraversare la tradizione artigianale e misurarsi con i linguaggi dell'arte contemporanea, della ricerca e delle tecnologie digitali. È questa la visione al centro di "Cartapesta Prime", l'iniziativa promossa dall'Accademia di Belle Arti di Lecce e dall'Università del Salento in partnership con il CNR, in programma lunedì 29 giugno alle 16.00 nella sede dell'Accademia di Belle Arti di Lecce, in via Giuseppe Libertini.

Nel corso dell'iniziativa, alla presenza del Ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, sarà presentato il progetto di master universitario di I livello "L'arte della cartapesta tra tradizione e nuove tecnologie", curato dalla prof.ssa Carola Esposito Corcione del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento, delegata al Placement e alla Rete Alumni. La prima edizione del master si terrà nell'anno accademico 2026/2027. Si tratta di un percorso formativo d'eccellenza di 1500 ore complessive, aperto a laureati e diplomati AFAM, che integra competenze storico-artistiche, tecniche artigianali, restauro, design, progettazione, sostenibilità e tecnologie digitali, con moduli dedicati anche a CAD, intelligenza artificiale, laser scanner, stampa 3D, realtà aumentata e realtà virtuale, e prepara figure professionali per l'alto artigianato artistico, il



restauro e la conservazione, il design e la scenografia, le installazioni artistiche e museali, l'imprenditoria creativa e la consulenza culturale.

Sarà presentato inoltre il Museo virtuale della Cartapesta, realizzato dal prof. Francesco Gabellone del CNR Nanotec e finanziato nell'ambito del progetto D.I.A.R.Y. – Digital and International Arts through Research for Young Artists. Il museo nasce per veicolare, attraverso tecnologie su base 3D, la conoscenza di un patrimonio artistico e artigianale d'eccellenza profondamente legato alla storia del territorio. La piattaforma raccoglie in un allestimento virtuale più di quaranta opere acquisite digitalmente

nei musei locali, dal Museo Sigismondo Castromediano al Museo della Cartapesta nel Castello Carlo V di Lecce, dal Museo Diocesano di Nardò al Museo Diocesano di Gallipoli, componendo una collezione organica accessibile sul web e visitabile anche in modalità immersiva con visori 3D.

Per l'occasione sarà inaugurato uno spazio espositivo di opere in cartapesta. All'esterno dell'Accademia l'opera "Elefante" di Jacopo Allegretti, a cura del prof. Roberto Lacarbonara, un'iniziativa che porta a Lecce uno degli esiti più significativi della ricerca dell'artista sulla cartapesta contemporanea. All'interno sarà allestita la mostra "Credenza" di Lu-

igi Presicce, che riunisce dipinti, sculture in terracotta e cartapesta dell'artista, tracciando un percorso in cui memoria, folklore e ritualità si intrecciano. Grazie alla collaborazione con il Museo Castromediano saranno in esposizione anche le 14 formelle della Via Crucis, capolavoro in cartapesta del maestro Raffaele Carretta.

Il programma di "Cartapesta Prime" si apre alle 16.00 con i saluti dell'on. Nicola Ciraci, presidente dell'Accademia di Belle Arti di Lecce, e l'introduzione della Magnifica Rettore dell'Università del Salento Maria Antonietta Aiello. A seguire, sono previsti gli interventi della sen. Alessandra Gallone, presidente ISPRA e Consigliera del Ministro dell'Uni-

Il ministro Anna Maria Bernini



Il sottosegretario Alfredo Mantovano



L'onorevole Nicola Ciraci

versità e della Ricerca, e di Andrea Lenzi, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Partecipano il sindaco di Lecce Adriana Poli Bortone; lo storico Vincenzo Marangione; il Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto Antonio Zunno; il presidente del Conservatorio di Musica "Tito Schipa" di Lecce Luigi Puzzovio; il Coordinatore dei Poli Bibliomuseali della Regione Puglia Luigi De Luca.

La presentazione del progetto di master universitario di I livello "L'arte della cartapesta tra tradizione e nuove tecnologie" è affidata al Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Lecce, prof. Nunzio Fiore, e alla prof.ssa Carola Esposito Corcione, del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento. A seguire, il prof. Francesco Gabellone del CNR Nanotec presenta il Museo virtuale della cartapesta.

Gli interventi conclusivi sono affidati alla sen. Anna Maria Bernini, Ministro dell'Università e della Ricerca, e all'on. Alfredo Mantovano, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In conclusione, sono previste la performance musicale dell'Ensemble del Corso di musiche tradizionali del Conservatorio di Musica "Tito Schipa" di Lecce, l'installazione sonora a cura di LEM – Lecce Electronic Music e "Gesture of listening", concerto inaugurale del Centro per il Sound Design e le Arti Sonore.

# Con Dante in Cile

di **MARIOLINA ALFONZETTI**

Società Dante Alighieri | Comitato di Taranto

*Nel 1906 un avvocato tarantino, Enrico Piccione, istituì in Cile i Comitati della Dante Alighieri, la Società fondata nel 1889 per la tutela e la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo. Articoli, libri, documenti su questo nostro concittadino sono custoditi nell'Archivio di Stato di Taranto di cui è Direttrice Valentina Esposto, e sono stati studiati da Mariolina Alfonzetti, già archivista di Stato e socia del Comitato di Taranto della Società Dante Alighieri. Il testo che pubblichiamo è una sintesi della relazione sull'avvocato Piccione che Mariolina Alfonzetti ha tenuto in un incontro organizzato da José Minervini, Presidente della Dante di Taranto, in collegamento on line dall'Archivio di Stato di Taranto con i Comitati della Dante di Valparaíso e Antofagasta. Un incontro di successo, nato dalla collaborazione tra l'Archivio di Stato di Taranto, il Comitato tarantino della Dante e i Comitati cileni. Si è creato così un ponte fra sponde mediterranee e sponde oceaniche, fra Italia e Cile nel nome di Dante Alighieri.*

*Nel corso dell'incontro, dopo il video di saluto del Segretario Generale della Dante, Alessandro Masi, sempre attento alle attività dei Comitati di tutto il mondo, sono intervenuti Valentina Esposto, José Minervini, Maria Pia Mastrantonio, Presidente della Dante di Valparaíso, e Claudio Fernando Gandolfo, Presidente della Dante di Antofagasta.*

*Al termine della relazione, in omaggio agli amici cileni, è stato proiettato un video, realizzato dal personale dell'Archivio di Stato, che qui ringraziamo, contenente una rassegna di immagini di alcuni documenti che attestano i rapporti intercorsi circa cento anni or sono tra Taranto e il Cile.*

L'incontro ha focalizzato l'attenzione sull'attività di Enrico Piccione in Cile ed in particolare su di una rivista, pubblicata in forma di numero unico a Santiago del Cile nel 1921 per celebrare il VI centenario della morte di Dante Alighieri: "Dante Alighieri. Il VI Centenario della sua morte. 1321 - 14 settembre - 1921".

Enrico Piccione, formatosi tra Taranto, Napoli e Firenze dove si laureò in giurisprudenza nel 1888, trascorse un periodo a Roma raggiungendo posizioni di rilievo nel panorama culturale italiano. Egli nel 1895 fu inviato dal governo italiano in America latina per studiare l'ordinamento scolastico delle Repubbliche sudamericane. Si stabilì quindi in Cile dove rimase fino al 1927, fondando numerose società culturali e diventando promotore di importanti iniziative tanto da essere considerato l'apostolo dell'italianità in Sudamerica. Conservò sempre rapporti con l'avvocato e studioso tarantino

Pasquale Imperatrice al quale consegnò una raccolta di giornali e documenti, di cui fa parte anche il numero unico sulle celebrazioni dantesche, raccolta oggi custodita nell'Archivio di Stato di Taran-

to. Questa rivista contiene veri e propri saggi sulla figura e le opere del poeta fiorentino, firmati da eminenti storici, letterati e politici, alcuni già scomparsi nel 1921, altri ancora in vita: per citarne



Prima del collegamento: al tavolo Valentina Esposto, José Minervini, Mariolina Alfonzetti. In piedi Annamaria Converti e Stefania Danese, componenti del direttivo del comitato di Taranto della Società Dante Alighieri



poleone sottolinea la severità e durezza con la quale il poeta denuncia i vizi del suo tempo e la dura sorte che ha dovuto subire con l'esilio e conclude affermando che «*Per la mia Francia diletta, sento gelosia perché non ha posto al mondo un rivale di Dante perché questo colosso non abbia avuto emulo tra noi. No, alcuna fama può lottare contro la sua*».

Riacciacciandoci al profilo tracciato da Napoleone concludiamo con il pensiero di Francesco Chiesa secondo il quale, Dante è l'uomo che, se talvolta colpisce con la freddezza del giustiziere, non ces-

solo alcuni, Benedetto Croce, Giosuè Carducci, Luigi Settembrini, Aurelio Saffi e Giovanni Bovio.

La volontà di esaltare il ricordo del Sommo Poeta e dell'Italia da soli sessant'anni unificata, è evidente sin dai riferimenti contenuti nella copertina della rivista. L'immagine posta al centro di quest'ultima, dopo il titolo, infatti, mostra un particolare scultoreo dell'Ara votiva, posta al centro dell'Altare della Patria in Roma, simbolo dell'Unità nazionale. Al di sotto della stessa è presente un'epigrafe alla «*Patria Italia*» e al sommo Poeta, scritta dallo stesso Enrico Piccione.

Sempre a cura di quest'ultimo è il saggio introduttivo, «*L'Italia. Natura-Pensiero-Storia*», nel quale si tratteggiano le bellezze naturali della Penisola, l'evoluzione storica, i progressi nelle scienze, nelle arti e nelle industrie. Seguono poi alcuni scritti focalizzati sulla vita di Dante come quello di Isidoro Del Lungo «*Dante in patria e nell'esilio errabondo*» ed altri che invece si soffermano sul significato delle opere del poeta. Tra questi ultimi di notevole importanza è lo scritto di Francesco De Sanctis che contrasta l'opinione comune dei critici dell'epoca secondo la quale il Purgatorio, essendo meno letto e studiato «*sottostà per bellezza all'Inferno*». Ne «*Il Purgatorio secondo Francesco De Sanctis*», egli, contrario ad ogni paragone tra le due cantiche, spiega il significato del Purgatorio, sostenendo che «*Maravigliarsi dunque che nel Purgatorio non si trovino le stesse bellezze dell'Inferno è come maravigliarsi che il Purgatorio sia Purgatorio e non Inferno*».

Di grande interesse risultano gli scritti che accostano la figura di Dante a Mazzini e a Goethe: Aurelio Saffi dimostra quanto Giuseppe Mazzini abbia tratto ispirazione dal pensiero del poeta fiorentino, sviluppandolo e portandolo a compimento mentre Giulio Bertoni presenta un suggestivo accostamento di Dante a Goethe. Per il filologo italiano Dante



Sullo schermo  
Alessandro Masi,  
Segretario Generale  
della Dante

è stato «il più alto poeta dell'umanità al quale nessun altro può essere avvicinato, salvo forse, per alcuni rispetti Goethe che, a distanza di tanto tempo, riprese a cantare allegoricamente la purificazione e sublimazione dell'uomo». Proseguendo con le sue argomentazioni Bertoni individua le affinità ma anche le enormi differenze tra i due poeti, in particolare riguardanti le figure femminili, quella di Beatrice nella *Commedia* «*scienza divina*», «*luce dell'intelletto*» oltre che «*sospiro d'amore*», quella di Margherita in *Faust* solo uno strumento necessario per la salvezza del protagonista.

Infine è impossibile non soffermarsi sul profondo giudizio espresso sul «poeta divino», dal «più grande genio moderno»: Napoleone. Egli, scrivendo nella tragica solitudine di S. Elena, sostiene l'unicità di Dante che «*sdegnò di prendere ispirazione da altri*». Da solo, volle «*creare*» e, «*tracciato un quadro lo ha riempito con la superiorità di uno spirito sublime*», suscitando in chi legge sensazioni che sanno destare soltanto «*le somme vette dell'arte*». Na-



Il «numero unico» conservato nell'Archivio di Stato di Taranto

sa per questo di essere profondamente umano e pertanto Universale ed Eterno, «colui che oggi il mondo intero onora di un culto mille volte sacro e solenne», giudizio che ancora noi oggi sentiamo di condividere.

# Al Fusco un palcoscenico "doc"

Dieci spettacoli di prosa e sei concerti compongono la Stagione 2026/2027 promossa dal Comune di Taranto insieme a Puglia Culture, un percorso artistico che attraversa alcuni dei grandi interrogativi del nostro tempo e riafferma il ruolo del teatro come spazio di pensiero e confronto civile

**N**uovi spettacoli e una rinnovata proposta culturale per la città di Taranto. Il cartellone è stato presentato nello storico Teatro Comunale Fusco di Taranto da Pietro Bitetti, sindaco di Taranto; Paolo Ponzio, presidente di Puglia Culture;

Giulia Delli Santi, dirigente responsabile delle attività teatrali di Puglia Culture; Michelangelo Busco, direttore del teatro comunale Fusco.

Un programma pensato per offrire al pubblico un ricco percorso tra teatro, musica e grandi protagonisti della scena artistica nazionale e internazionale.

La nuova stagione introduce quest'anno una novità significativa: ogni spettacolo resterà in programmazione per tre giorni, offrendo al pubblico una possibilità più ampia di partecipazione. Le recite seguiranno una scansione pensata per intercettare esigenze e fasce diverse di spettatori: il primo giorno alle 21, il secondo giorno alle 20 e il terzo giorno alle 18.

Classici e dramaturgie contemporanee, memoria e attualità, si tratta di un cartellone capace di dialogare con pubblici diversi senza rinunciare alla complessità dello sguardo. Shakespeare, Eduardo De Filippo, Bertolt Brecht, Italo Svevo e Molière incontrano autori e protagonisti della scena contemporanea come Stefano Massini, Gabriele Muccino, Alessandro Haber e Massimiliano Gallo, dando vita a un mosaico di storie che riflettono sulle trasformazioni della società, sui rapporti familiari, sul potere, sulla giustizia, sul tempo che passa e sulla ricerca incessante di identità.

La stagione teatrale si apre il 4-5 e 6 novembre con la riflessione esistenziale e ironica di Rosencrantz e Guildenstern sono morti, in scena Francesco

Teresa De Sio



Pannofino, Francesco Acquaroli, Paolo Sassanelli, regia di Alberto Rizzi, produzione Teatro Nuovo, e attraversa il Novecento europeo con Breaking Brecht-sing'n'song cabaret. Lo strano caso di Bertolt Brecht (2-3-4 dicembre), omaggio irriverente e poetico al grande drammaturgo tedesco di Giovanna Gra, con Veronica Pivetti, Manuela Mandracchia, Lucia Vasini.

Seguono la riscrittura contemporanea di Falstaff. L'arte di farla franca, 17-18-19 dicembre, testo e regia di Davide Sacco, con Emilio Solfrizzi protagonista. Poi, il racconto delle fragilità familiari di A casa tutti bene (13-14-15 gennaio), con Fabio Troiano, Anna Galiena, Alice Arcuri, scritto e diretto da Gabriele Muccino.

Segue Le ultime lune di Furio Bordon (20-21-22 gennaio), interpretato da Alessandro Haber per la regia di Paolo Valerio, intenso e poetico affresco dedicato alla fragilità della vecchiaia e al



Massimiliano Gallo

rapporto tra memoria, affetti e trascorrere del tempo.

A febbraio il cartellone propone due titoli di forte impatto: Il Sindaco del Rione Sanità di Eduardo De Filippo (10-11-12 febbraio), con Geppy Gleijeses e la partecipazione di Pino Micol, una riflessione sempre attuale sul rapporto tra legalità, giustizia e potere; e Giulietta e Romeo. Il corpo di Shakespeare (19-20-21 febbraio), nuova produzione de La Luna nel Letto, Teatri di Bari e Compagnia Eleina D., con la regia, scene e drammaturgia di Michelangelo Campanale, coreografie di Vito Leone Cassano, che rilegge il capolavoro shakespeariano attraverso il linguaggio del teatro fisico, della danza contemporanea e delle arti visive.

Marzo si apre con La rigenerazione di Italo Svevo (12-13-14 marzo), con Nello Mascia protagonista e la regia di Valerio Santoro, una commedia ironica e profondamente moderna che affronta il tema universale della vecchiaia e del desiderio umano di sfidare il tempo.

Ad aprile arrivano due tra gli appuntamenti più attesi della stagione. Lo Zar, di e con Stefano Massini (2-3-4 aprile), produzione Teatro della Toscana, porta in scena la vicenda di Vladimir Putin, trasformandola in un grande racconto teatrale sul potere, la storia e le contraddizioni del nostro presente. Chiude la stagione il ritorno in Puglia di Malinconico. Moderatamente felice (19-20-21 aprile), tratto dall'universo narrativo di Diego De Silva, con Massimiliano Gallo protagonista e regista, ritratto ironico e malinconico di un uomo comune alle prese con le incertezze, i fallimenti e le piccole verità dell'esistenza contemporanea.

#### MUSICA

Accanto alla prosa, la stagione musicale costruisce un itinerario sonoro che attraversa generi, geografie e tradizioni, confermando il Teatro Fusco come spazio aperto anche alle grandi narrazioni della musica contemporanea. Si parte il 13 novembre con M.S.S.M., progetto che riunisce Frank McComb, Marcello Sutura, Francesco Mendolia, Donato Sensini e lo special guest Mario Rosini, in un concerto che fonde soul, jazz, fusion, black music e improvvisazione, tra repertorio originale e riletture dei grandi classici.

Il 12 dicembre sarà la volta di Due voci intorno a un fuoco. Alberto Bertoli canta con Pierangelo, con Alberto Bertoli in dialogo virtuale con la voce del padre Pierangelo Bertoli: un percorso musicale e biografico che attraversa canzoni, memoria familiare, immagini d'archivio e

Tosca



racconto, restituendo al pubblico l'eredità artistica e umana di uno dei cantautori più amati.

Il 6 febbraio Teresa De Sio porterà sul palco il racconto di cinquant'anni di carriera, tra canzone d'autore, tradizione napoletana, contaminazioni contemporanee e omaggi ad amici cantautori come Fabrizio De André e Pino Daniele, accompagnata da Francesco Santalucia e Francesco Forni.

Il 6 marzo arriva Chiara Civello, artista cosmopolita per formazione e vocazione, capace di muoversi tra Italia, Stati Uniti e Brasile, tra jazz, pop d'autore, sonorità brasiliane e scrittura internazionale, con una musica che rifiuta le classificazioni e fa dell'incontro tra lingue e culture la propria cifra.

Il 20 marzo il Teatro Fusco accoglie The Brand New Heavies, storico collettivo britannico di acid jazz, funk e R&B, protagonista della scena musicale internazionale dagli anni Novanta, con un concerto costruito su groove, energia live e grandi classici come Never Stop, Stay This Way e Dream on Dreamer.

Chiude il percorso musicale, il 10 aprile, Tosca con Feminae a Teatro, progetto scenico e musicale nato dall'omonimo album pubblicato nel 2026: un'esperienza immersiva in cui musica, parola e luci

Stefano Massini



attraversano le molteplici sfaccettature del femminile, tra memoria, identità, libertà, tradizione e contemporaneità.

La campagna abbonamenti prenderà il via con la fase di prelazione riservata agli abbonati della stagione teatrale 2025/2026, attiva dal 14 al 31 luglio 2026. I nuovi abbonamenti alla stagione teatrale e alla stagione musicale saranno invece in vendita dal 1° all'11 settembre 2026, mentre la vendita dei singoli biglietti per gli spettacoli di prosa e per i concerti sarà aperta dal 15 settembre presso il botteghino del Teatro Fusco e online.

Particolare attenzione è riservata all'accessibilità e al coinvolgimento delle diverse fasce di pubblico: agevolazioni sono previste per giovani fino a 30 anni, over 65, studenti. Puglia Culture aderisce inoltre alle misure nazionali Carta della Cultura Giovani, Carta del Merito e Carta del Docente, favorendo così la partecipazione alla vita culturale del territorio.

La stagione musicale prevede inoltre un abbonamento unico ai sei concerti in programma, offrendo al pubblico la possibilità di seguire l'intero percorso artistico che attraversa jazz, soul, canzone d'autore, world music e contaminazioni internazionali.

# Medimex ancora a Taranto nel 2027

Appuntamento dal 15 al 19 giugno. L'edizione 2026 ha registrato grande partecipazione ai 65 appuntamenti programmati in cinque giorni, notevole esposizione mediatica, oltre 1 milione di utenti raggiunti e 4 milioni di impressions sui social network (dati in aggiornamento), strutture ricettive della città sold out e importante partecipazione di operatori del settore

**T**aranto ancora una volta polo della musica internazionale con Medimex, International Festival & Music Conference promosso da Regione Puglia e Puglia Culture nell'ambito del progetto per lo sviluppo del sistema musicale regionale Puglia Sounds, che tornerà a Taranto dal 15 al 19 giugno 2027. Medimex 2026 ha registrato grande partecipazione ai 65 appuntamenti in programma dal 17 al 21 giugno, notevole esposizione mediatica, tutto esaurito delle strutture ricettive di Taranto, circa 200 operatori musicali che hanno partecipato alle attività professionali e una copertura globale - dati in continuo aggiornamento - di oltre 1 milione di utenti raggiunti, 4 milioni di impressions sui social network e oltre 100 mila visite ai canali ufficiali.

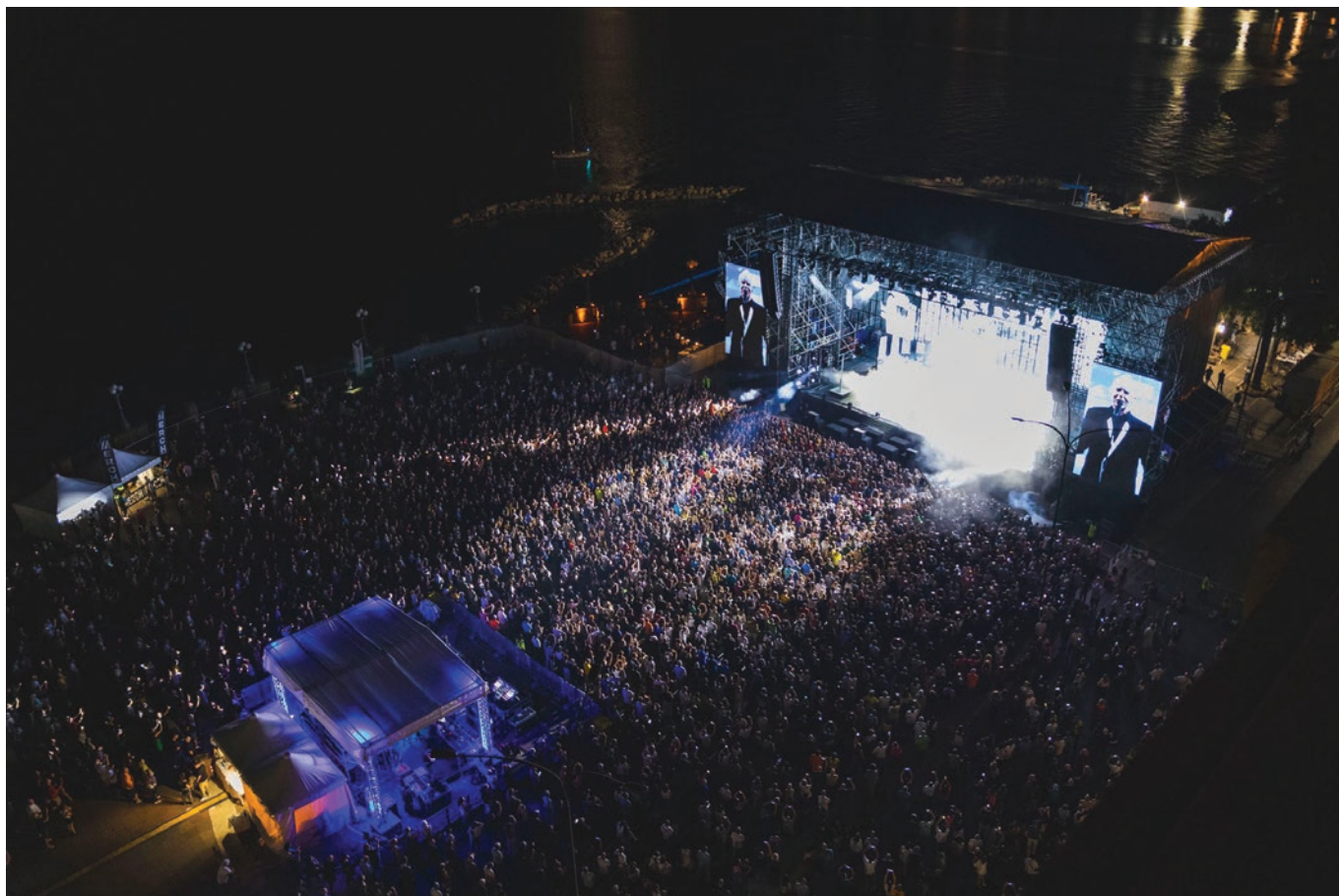
“Medimex ancora una volta ha confermato la sua capacità speciale di far vibrare Taranto e la Puglia al suono della grande musica internazionale - dichiara il presidente della Regione Puglia, Antonio Decaro - l'edizione appena conclusa ha vinto la sfida di offrire una manifestazione che ha richiamato l'entusiasmo degli appassionati, acceso i riflettori su Taranto e dato il via all'estate pugliese dei grandi eventi. In questi giorni è stato frequente vedere file davanti ai luoghi in cui erano programmati gli eventi o sale piene per le numerose attività

programmate per i giovani. E la rotonda del lungomare di Taranto è diventata per due serate uno dei palcoscenici più importanti della Puglia, regalando emozioni che resteranno indelebili per i numerosi spettatori. L'impatto sulla città è stato tangibile e importante, in termini turistici e di visibilità, e spero anche l'edizione di quest'anno sia stata un'occasione per tanti giovani pugliesi di vivere un'esperienza di crescita e di svago a diretto contatto con la musica. Sono contento che il Medimex ancora una volta abbia scommesso sui grandi protagonisti della storia della musica internazionale ma anche sui giovani talenti pugliesi per cui questa manifestazione deve essere un'opportunità a dimostrazione che la Regione ha voglia di investire sulle loro capacità e sul loro lavoro. L'appuntamento con il Medimex è rinnovato a Taranto per il 2027”.

“Medimex tornerà a Taranto dal 15 al 19 giugno 2027 - ha dichiarato Paolo Ponzio, presidente di Puglia Culture- L'edizione appena conclusa ha confermato ancora una volta la natura più profonda della manifestazione: non solo un grande appuntamento culturale capace di coinvolgere il pubblico con una proposta ampia, qualificata e articolata, ma soprattutto una piattaforma strategica per la crescita del sistema musicale pugliese e per il suo posizionamento nel più ampio scenario nazionale. In

questi giorni Taranto ha accolto concerti, incontri, showcase, attività formative e momenti di confronto che hanno messo in relazione artisti, operatori, istituzioni, imprese creative e giovani professionisti. È proprio questa capacità di creare connessioni stabili, occasioni di lavoro, percorsi di formazione e opportunità di sviluppo a rappresentare il tratto identitario di Medimex, producendo ricadute che accompagnano la filiera musicale regionale per tutto l'anno, rafforzando competenze, reti professionali e relazioni con importanti soggetti del panorama italiano. La nostra ambizione è continuare a fare della Puglia un laboratorio avanzato per le politiche musicali, un territorio capace di coniugare qualità artistica, partecipazione del pubblico, formazione, innovazione e sviluppo dell'industria culturale. Voglio ringraziare Taranto, che ci ha accolto con grande affetto e tutti gli enti e i partner che hanno contribuito al successo di Medimex 2026. Lavoreremo ancora di più in stretta sinergia con il territorio affinché questo appuntamento sia parte di un unico sistema culturale che vede in Taranto il suo motore di sviluppo”.

“Siamo molto soddisfatti del risultato di questa straordinaria edizione del Medimex - dichiara Cesare Veronico, coordinatore artistico Medimex/Puglia Sounds - abbiamo registrato un'importante partecipazione, e notevole qualità



artistica, per gli showcase che anche quest'anno hanno offerto uno spaccato dei progetti più interessanti della scena pugliese e nazionale. Una costante partecipazione di operatori alla sezione pro che abbiamo programmato all'Università e giovani entusiasti e attenti hanno lavorato intensamente alle attività di Medimex Music Factory e alla prima edizione del Medimex Hip Hop Lab. Abbiamo presentato i bellissimi concerti de Le Strade del Mediterraneo e ottenuto un ottimo riscontro per le presentazioni dei libri. Notevole la partecipazione per i Racconti, con file di spettatori davanti al Teatro Fusco nonostante il caldo registrato in questi giorni. Grande impatto per il video mapping che ha illuminato le notti di Taranto. Infine, grandi emozioni per i concerti degli headliner sulla rotonda del lungomare che anche quest'anno lasceranno ricordi indelebili ai tanti spettatori. Siamo consapevoli che ci sono sempre margini di miglioramento, ma sappiamo di aver dato il massimo. Voglio ringraziare ancora una volta l'infaticabile e ammirevole team di Puglia Culture e tutte le persone che hanno lavorato a questa edizione. Il Medimex continua a suonare come una splendida sinfonia collettiva in cui ognuna delle persone che ci lavora, degli artisti, degli ospiti e del nostro pubblico porta la propria indispensabile nota".

Indelebili i concerti degli headliner Pet Shop Boys DREAMWORLD The Greatest

Hits Live, Agents of Time, l'anteprima mondiale di NYC Redux Band playing the music of Ramones, Slowdive e Suede che si sono svolti il 20 e 21 giugno nella rotonda del lungomare di Taranto. Grande successo per Le Strade del Mediterraneo progetto speciale di Antonio Diodato con Sara Gioielli, Davide Ambrogio e Sami Galbi e ampia partecipazione agli showcase di Scannapieco Gernia Quintet, Claudio Suriano, Andrea Marchesino, Taurin, Zoe Pia & Tenores di Orosei "Antoni Milia", Gabriele Poso, Alassane Badboy & The Conquerors On the Move, Stefano Palmieri, Malamore, Fra' Sorrentino, DONBRUNO, Lit Up Fuse, Hate Moss, Lumiero e al dj set di Dj Reborn. Importante partecipazione alla mostra Roberta Bayley: The Ramones, CBGB's and New York City in programma sino al 5 luglio al MAR TA, Museo Archeologico Nazionale di Taranto, con circa 50 immagini inedite. Coinvolgente e immersiva Hey! Ho! Let's go!, opera originale di projection mapping di Roberto Santoro e Blending Pixels realizzata per celebrare la nascita del punk rock. Notevole presenza di pubblico anche ai Racconti che hanno visto in scena gli omaggi a Franco Battiato, Miles Davis, Jeff Buckley, Stevie Wonder e Bruce Springsteen. Ottima partecipazione alla prima edizione di Medimex Hip Hop Lab, con Shablo, Murubutu, Davide Shorty e Gep Caserta e Medimex Music Factory, realizzata in collaborazione con Warner

Chappell Music Italiana, rivolta a giovani autori, produttori e compositori. Circa 200 gli operatori che hanno partecipato alle attività professionali che quest'anno hanno affrontato vari temi tra i quali politiche per lo sviluppo della scena jazz, nuovi fondi e prospettive di cooperazione, codice dello spettacolo, spazi della musica dal vivo, nuove prospettive musicali con un ricco programma di panel, incontri e attività di networking. Infine grande attenzione da parte del pubblico anche per Medimex Book Stores, la sezione dedicata ai libri musicali che quest'anno ha ospitato Nuto e Finaz (Bandabardò), Nicola Gaeta e Nicola Conte, Simone Avincola, Laura Rizzo, Maurizio Biancani e Stefano Senardi.

Medimex, International Festival & Music Conference è promosso da Regione Puglia e Puglia Culture nell'ambito del progetto per lo sviluppo del sistema musicale regionale Puglia Sounds, intervento finanziato con risorse del Fondo di Rotazione POC 2021-2027 nel quadro dell'accordo tra Puglia Culture e Regione Puglia Sezione Turismo, evento realizzato in collaborazione con Ministero del Turismo – Fondo Unico Nazionale Turismo, con il sostegno di SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori, con il patrocinio Rai media partner Radio Rai. Ulteriori informazioni e modalità di accesso ai singoli appuntamenti sono disponibili sul sito web medimex.it.

# Sassanelli al Live Evo Festival

L'attore e regista pugliese sarà protagonista alla masseria Quis Ut Deus di una serata tra teatro, musica, memoria e sapori della tradizione con lo spettacolo "Sono nato con la bocca aperta"

**C**rispiano si prepara ad accogliere uno degli appuntamenti più intensi del Live EVO Festival 2026. Sabato 27 giugno, alle 21.30, nella Masseria Quis Ut Deus, sulla S.P. 49 km 10+750, Paolo Sassanelli porterà in

scena "Sono nato con la bocca aperta", spettacolo che intreccia parole, musiche, poesie, ricordi e sapori legati alla tradizione pugliese.

Attore e regista pugliese, volto amato del cinema, della televisione e del teatro, Sassanelli accompagnerà il pubblico in

un viaggio intimo, ironico e profondamente umano, dove la cucina diventa racconto, la memoria prende forma sulla scena e ogni ricetta custodisce una storia da condividere.

Lo spettacolo nasce da un immaginario fatto di profumi, gesti familiari, tavole



apparecchiate, parole tramandate e frammenti di vita quotidiana. Un racconto che affonda le radici nella Puglia più autentica e che restituisce al pubblico la forza emotiva delle piccole cose, dei sapori di casa, delle storie che passano di generazione in generazione.

Sul palco, Paolo Sassanelli sarà accompagnato dal pianoforte di Umberto Sangiovanni e dalla chitarra di Martino De Cesare, direttore artistico del Live EVO Festival. Teatro, musica e memoria si incontreranno così in un'unica esperienza dal vivo, pensata per coinvolgere il pubblico attraverso il ritmo della parola, la delicatezza delle note e il richiamo evocativo della tradizione.

La serata sarà arricchita anche da uno show cooking di tubetti con le cozze a cura di "Cucina e Bottega", che saranno poi offerti al pubblico. Un momento conviviale che rafforza il legame tra spettacolo, territorio e cultura gastronomica, in piena sintonia con l'identità del festival.

Il Live EVO Festival, a cura dell'Associazione Sofy Music con la direzione artistica di Martino De Cesare, celebra nel 2026 la sua ottava edizione con quattro appuntamenti tra giugno e agosto. Il festival conferma la sua vocazione a portare musica d'autore, teatro e spettacolo dal vivo in luoghi capaci di raccontare la Puglia nelle sue atmosfere più vere, costruendo intorno agli eventi un'esperienza fatta di ascolto, paesaggio, incontro e convivialità.

Dopo l'apertura del 23 giugno al Mon Rêve Ecogreen Resort di Taranto con Alberto Fortis, il percorso prosegue nel cuore della Valle d'Itria, alla Masseria Quis Ut Deus di Crispiano, luogo già legato alla storia del festival. Domenica 28 giugno sarà la volta di Nino Buonocore, mentre il gran finale è in programma giovedì 27 agosto con Mario Rosini e Orchestra Terra del Sole.

**LIVE EVO FESTIVAL 2026**

**MARTEDÌ 23 GIUGNO** **ALBERTO FORTIS**

**SABATO 27 GIUGNO** **PAOLO SASSANELLI**

**DOMENICA 28 GIUGNO** **NINO BUONOCORE**

**GIOVEDÌ 27 AGOSTO** **ORCHESTRA e MARIO ROSINI**

**Mon Rêve (TA)** **START 21:30**

**Masseria Quis Ut Deus**  
SP 49 KM,10 + 750, CRISPANO (TA)

presenta **LIVE EVO FESTIVAL** con la direzione artistica di **MARTINO DE CESARE**

Acquista su **POSTORISER .ATO.IT**

**LIVE EVO FESTIVAL 2026**

**SABATO 27 GIUGNO**

**PAOLO SASSANELLI**  
Sono nato con la bocca aperta

**START 21:30**

**Masseria Quis Ut Deus**  
SP 49 KM,10 + 750, CRISPANO (TA)

Acquista su **POSTORISER .ATO.IT**

presenta **LIVE EVO FESTIVAL** con la direzione artistica di **MARTINO DE CESARE**

PER MAGGIORI INFO **+39 347 8504623 | Giuseppe Masullo**

Il Live EVO Festival 2026 rinnova il proprio legame con il territorio e con una Puglia che sceglie la cultura come occasione di relazione, accoglienza e valorizzazione dei luoghi. Un progetto che negli anni ha costruito la propria identità intorno all'incontro tra arti performative, comunità, paesaggio e cultura mediterranea, mantenendo vivo il riferimento all'olio extravergine d'oliva come simbolo di radici, lavoro agricolo e appartenenza.

I biglietti sono disponibili su Posto Riservato.

Il Live EVO Festival è realizzato con il sostegno di Regione Puglia e Puglia Promozione.

Con il patrocinio del Comune di Crispiano.

Sponsor: BCC Avetrana, Caseificio La Villa, D&B Group srl - Iobricolegno srl, Bufano Srl, Greco Puglia, MSP SRL.

#### PROGRAMMA LIVE EVO FESTIVAL 2026

Martedì 23 giugno, ore 21.30

Alberto Fortis

Mon Rêve Ecogreen Resort – Taranto

Sabato 27 giugno, ore 21.30

Paolo Sassanelli

Masseria Quis Ut Deus – Crispiano

Domenica 28 giugno, ore 21.30

Nino Buonocore

Masseria Quis Ut Deus – Crispiano

Giovedì 27 agosto, ore 21.30

Mario Rosini e Orchestra Terra del Sole

Masseria Quis Ut Deus – Crispiano

#### BIGLIETTI

Disponibili su Posto Riservato

# WEK 2026? FIVE MOTORS & JONI\_CO TEAM RISPONDONO PRESENTI!

Il 5 luglio 2026 presso il bellissimo Kartodromo "Touch & Go" di Martina Franca (Taranto) si svolgerà l'attesissima gara kart di endurance, della durata di otto ore, valevole per il "Campionato Internazionale WEK Endurance 2026", la "8 ore di Martina Franca".

Questo importantissimo appuntamento si inserisce in un calendario fittissimo di date in sequenza, che hanno impresso un ritmo impegnativo ed assolutamente competitivo a questo che si sta delineando come uno dei più spettacolari campionati di endurance degli ultimi anni; il "FIVE MOTORS & Joni\_CO team" si confermano presenti ed agguerriti per una necessaria risalita nella classifica generale di campionato. Una classifica serratissima che, con poche

manciate di punti a separare le varie compagini in gara, fanno ben sperare per un salto in avanti possibile e quanto mai auspicabile; il risultato, per la compagine tarantina alla gara di casa, sembra essere una necessità inconfutabile! Dopo uno splendido podio alla "Pista Salentina di Ugento" ed un dignitoso piazzamento al "Circuito internazionale di Pomposa" in Emilia, i nostri piloti ambiscono ad una vittoria sul circuito di Martina Franca dove la conoscenza del circuito e la familiarità sui cordoli di casa giocheranno un ruolo importante per ambire ad un podio necessario. "FIVE MOTORS & Joni\_CO team" rappresentano una consolidata realtà motoristica ormai da qualche anno, un sodalizio questo che più che sportivo sembra essere fondato sul rispetto ed il valore delle

persone che hanno creduto nella squadra e nella sua determinazione...un valore aggiunto che rappresenta una differenza che va oltre il risultato sportivo ma premia invece il rispetto, l'impegno e la collaborazione tra le persone. L'endurance, come disciplina motoristica, rappresenta lo spirito fondatore della compagine tarantina. Ogni pilota di "FIVE MOTORS & Joni\_CO team" ha uno storico personale importante maturato in circuito o in salita con le auto da competizione, con i kart nei campionati italiani ed internazionali...chi addirittura driver di auto storiche in vetta alla Mille Miglia, insomma una squadra ricca di esperienza e motivazione. L'endurance, però, più che esaltare le capacità individuali alimenta le qualità del gruppo. Ogni pilota deve essere pronto a mettersi





in disparte per avvantaggiare un compagno in quel momento più veloce solo ed esclusivamente perché, la "squadra" intera, assume una valenza assoluta dove il singolo è nelle mani del suo compagno... un concetto questo nobile che accomuna le persone anziché dividerle.

Il team "FIVE MOTORS & Joni\_CO team" incarna perfettamente questo intento, è la sua forza! Cinque i piloti che dovranno confrontarsi in pista con altri duecento drivers provenienti da ogni parte dell'Italia, e non solo; Massimo Castellano, Angelo De Giorgio, Santo Fontana, Piergiorgio Sarcina e Davide Di Nunzio i loro nomi; saranno supportati ai box dal coach storico del team Cinzia Minosa, dall'ingegnere telemetrista William Annicchiario e Sonia Salamino che insieme ad Alessio Minosa rappresenteranno le fondamenta sulle quali imbastire gara e strategie. L'impegno sarà notevole ma la determinazione e la volontà di fare bene sarà solo la base di partenza per portare il "FIVE MOTORS & Joni\_CO team" in vetta alla classifica. Prove libere, cronometrate e partenza stile Le Mans...otto ore di adrenalina pura!



# UN BOMBER GIALLOROSSO PER LA NAZIONALE: IL SOGNO DI ENZO DIOFEBE

Il giovanissimo tarantino, cresciuto calcisticamente nella Virtus Francavilla, si gode il suo momento e gli anni della formazione lavorando a Triggia. È reduce da una grande stagione con la Roma U15

di PAOLO ARRIVO

**E**i sono ragazzi e ragazze che non hanno mai visto l'Italia al Mondiale di calcio. Perché, ahinoi, la nazionale ha mancato clamorosamente la qualificazione nelle ultime tre edizioni. Enzo Diofebo, classe 2011, ha visto un solo campionato del mondo, ma non ha potuto viverlo, perché troppo piccolo. Due anni dopo i primi calci dati al pallone. E l'avvio di un percorso che, da Taranto, lo ha portato a vestire la maglia della Roma, e quella della nazionale under15. Una nuova vita è albeggiata. Il suo percorso: una vetrina molto importante è stata l'Under 14 Pro, di cui è stato capocannoniere. Cresciuto calcisticamente a Francavilla Fontana, i tanti tornei disputati a livello nazionale dalla Virtus hanno catturato l'interesse di diversi osservatori della Roma. Così è arrivato a Triggia. E a contatto con Bruno Conti, con i grandi del mondo del calcio, può continuare a crescere ancora, e a imparare. Lui vede soltanto giallorosso: "Il mio sogno? Giocare in serie A con la Roma". Il Mondiale magari, un giorno, potrà giocarlo e non solo guardarlo. Perché Enzo Diofebo ha i numeri del grande calciatore. "Ho un buon tiro. E sono un attaccante che riesce a ricordare bene il gioco", dice riannodando il nastro della sua storia personale. "La passione mi è stata trasmessa da papà e da mio fratello, che ho sempre visto giocare all'oratorio (io piccolino, cercavo di entrare in campo). All'età di 5 anni mi hanno fatto giocare al Dribbling di Lama. Dopo un anno sono andato alla Virtus Tarentum, dove giocavo già in un campo da calcio a 8 con



ragazzi più grandi. Poi alla Nuova Taras, società che mi ha dato tanto. Quindi a Francavilla, dove ho vissuto gli anni più belli, con i compagni e con lo staff che mi ha sempre accompagnato”.

Da un anno la sua vita è a Trigoria. Il massimo a cui possa ambire un giovane calciatore in età della formazione. Luogo di aggregazione dal quale partono iniziative di sensibilizzazione sui temi più importanti, come la lotta al doping o al calcioscommesse. La sua routine quotidiana: “Ci svegliamo e facciamo colazione in convitto. Andiamo a scuola, che si trova all’interno del centro sportivo, 4 ore dalle 8.30 alle 12.30. Mangiamo lì e in base all’orario dell’allenamento rimaniamo o torniamo in convitto. Ci alleniamo e ceniamo. Arriviamo a fine giornata che siamo stremati”. Meno impegnative sono state le giornate che ha trascorso questo mese a Taranto. Ma ora è già altrove. Per certi versi, non lo vorrebbe: “Sono legatissimo alla mia città. Quando sono a Roma ho sempre voglia di ritornare e, quando è possibile, cerco di godermela”.

Tornando al Mondiale, alla nazionale, il tarantino è orgoglioso di vestire la casacca azzurra – con l’Italia Under 15, quest’anno, ha firmato una doppietta nella sfida vinta in rimonta con la Repub-



blica Ceca. “Se è vero che giocare in serie A è il sogno di ogni ragazzo, rappresentare la tua nazione è bellissimo”. Campioni si nasce. Campioni si diventa: i più grandi traguardi vanno raggiunti attraverso l’umiltà che Enzo Diofebo ha sempre dimostrato mettendosi al servizio della squadra. Nelle scorse ore è stato eletto Giovanni Malagò nuovo presidente della Federazione italiana gioco calcio. Ebbene, la rinascita del sistema in Italia, da tutti auspicata, deve passare necessariamente dall’opera di valorizzazione dei giovani. Che una volta raggiunta la maggiore età, o la maturità, devono poter trovare spazio in prima squadra.



# GELATERIA DEL PONTE

YOGURTERIA-CREPERIA-BUDINERIA



## Taranto

- Corso Due Mari, 25
- Viale Trentino, 39
- Via d’Aquino, 110
- Viale Liguria, 69
- Litoranea Salentina

[gelateriadelponte.com](http://gelateriadelponte.com)



1999  
2024



## TARGA ALLA MEMORIA DI CHRISTIAN CESARIO

**L'Ordine dei Giornalisti di Puglia vicino alla famiglia del giovane collega**

La seduta del Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti della Puglia, venerdì 19 giugno, si è aperta con una cerimonia commemorativa, durante la quale il presidente Maurizio Marangelli, le consigliere e i consiglieri dell'Ordine si sono stretti intorno alla famiglia di Christian Cesario, prematuramente scomparso il 4 marzo scorso. Erano presenti il papà Aldo, collega pubblicitario, la mamma Gabriella e la sorella Chiara con il marito Attilio. Ai familiari di Christian, che aveva avviato le pratiche per l'iscrizione all'Albo dei giornalisti, è stato consegnato un attestato che ne ricorda le doti umane e professionali e una promettente carriera stroncata da una tragica fatalità. "Dispiace sempre perdere una giovane vita, in questo caso il destino ci ha tolto anche un ragazzo appassionato di questa professione, che ha messo cuore e anima in un lavoro che ambiva



a fare da sempre". Alla consegna della pergamena i genitori di Christian hanno raccontato del grande affetto che sentono intorno a loro da quando il figlio è scomparso, che li aiuta in qualche modo a non far diventare il dolore disperazione. Un affetto che conferma la dedizione, l'impegno e la grande passione del figlio per la professione giornalistica.



# Nuovarredo

DA NOI TI SENTI A CASA

# ESTATE

[senza pensieri...]

**COMPRI OGGI E INIZI A PAGARE DOPO L'ESTATE FINO A 48 RATE**

Tan 5.50 Taeg 5.95

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida dal 01/06/2026 al 30/06/2026. Esempio rappresentativo: importo totale del credito € 20.000,00 Importo totale dovuto dal consumatore € 22.620,32. Modalità di rimborso con addebito diretto in conto (SDD) o con bollettini. 48 rate mensili da € 469,21. Durata contratto 51 mesi. TAEG 5,61% inclusivo di: interessi calcolati al TAN FISSO 4,50%; spese di istruttoria finanziarie € 367,00; commissioni di incasso e gestione pratica € 1,50 a rata; oneri fiscali applicati al contratto € 16,00 in prima rata; oneri fiscali applicati alle comunicazioni periodiche di trasparenza - min. 1 volta l'anno - € 2,00 cad; spese di invio cartaceo comunicazione periodica trasparenza € 0,56 cad. Salvo approvazione della richiesta di finanziamento da parte di Compass Banca S.p.A. Per le condizioni economiche e contrattuali si rimanda ai documenti informativi disponibili presso i punti vendita Nuovarredo che operano in qualità di intermediari del credito convenzionati senza esclusivo con Compass Banca S.p.A.

**PUGLIA** FRANCAVILLA FONTANA (BR) - LECCE - SURANO (LE) - PARABITA (LE) - TARANTO  
BARI - MONOPOLI (BA) - MOLFETTA (BA) - BARLETTA (BAT) - FOGGIA

**BASILICATA** MATERA - POLICORO (MT) **LAZIO** ROMA BOCCIA

**TOSCANA** SANSEPOLCRO (AR)

**LOMBARDIA** MILANO CORSICO - OSIO SOTTO (BG)

# VIVI LA CITTÀ FINO AL 95% IN ELETTRICO\*



## NUOVA ACTYON FULL HYBRID a 310 € al mese\*\*.

Prezzo promo solo con finanziamento 37.900 €. 36 rate in prima fase.  
Tan fisso 7,99 % e Taeg 9,20%. Anticipo 8.900 €. Maxirata 25.050 €.  
Prezzo di listino 43.750 €.

MADE IN KOREA DAL 1954

# KGM

LA TUA DEFINIZIONE DI SUV

\*Il dato "fino al 95% in elettrico" si riferisce a test di laboratorio condotti secondo il ciclo WLTC Class 3 (media di guida di 30 minuti, velocità max 72 km/h, distanza 23,3 km). La percentuale di percorrenza in modalità elettrica può variare in condizioni di guida reale in funzione di molteplici fattori, tra cui stile di guida, condizioni del traffico, temperatura esterna e carico del veicolo. Consumo combinato l/100km: 6,09. Emissioni Combinato g/km: 138. Consumi ed Emissioni indicati sono conformi alla procedura WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicle Test procedure) di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati possono variare in base ad equipaggiamento e accessori.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale valido solo nelle concessionarie aderenti all'iniziativa. Offerta di credito finalizzato valida dal 1/04/2026 al 30/06/2026 come da esempio rappresentativo. Prezzo di listino KGM ACTYON K-LINE FULL HYBRID € 43.750,00. Prezzo Promo con Finanziamento € 37.900,00, anticipo € 8.900,00, spese istruttoria € 450,00. Prima fase TAN fisso 7,99%, TAEG 9,20% in 36 rate da € 309,17. Seconda fase, in mancanza di saldo in un'unica soluzione dell'importo residuo € 25.032,50 a TAN fisso 11,95%, TAEG 13,10%, in 59 rate da € 560,00. Alle rate si applicheranno le seguenti spese già incluse nel calcolo del TAEG: imposta di bollo € 16,00, spese incasso e gestione rata € 4,50 al mese, spese per singola comunicazione periodica (almeno una all'anno) € 1,03 oltre Imposta di bollo su singole comunicazioni periodiche € 2,00. Importo totale del credito: € 29.000,00. Importo totale dovuto dal Cliente: € 36.352,74. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali fare riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) presso il punto vendita e sul sito [www.findomestic.it](http://www.findomestic.it). Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A. I Concessionari KGM operano quali intermediari del credito per Findomestic Banca SpA, non in esclusiva.



## FIVE MOTORS

TARANTO | BRINDISI

[fivemotors.it](http://fivemotors.it)

# IL FUTURO È OGGI

Accompagniamo persone  
e territori verso uno sviluppo  
responsabile e sostenibile.



Banca  
Popolare  
Pugliese

Scopri la nuova  
campagna



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

*brainol*